



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE

VERBALE DELLA SEDUTA DEL MERCOLEDÌ 13 MARZO 2019

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Brusoni Marta.

Svolge le funzioni di Segretario il Sig. Filippini Valter.

Verbale redatto dagli Uffici.

Alle ore 14:36 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Anzalone Stefano
Ariotti Fabio
Avvenente Mauro
Bernini Stefano
Brucoleri Mariajose'
Brusoni Marta
Cassibba Carmelo
Ceraudo Fabio
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
Gambino Antonino
Giordano Stefano
Immordino Giuseppe
Mascia Mario
Pandolfo Alberto
Pignone Enrico
Pirondini Luca
Putti Paolo
Rossetti Maria Rosa
Santi Ubaldo
Terrile Alessandro Luigi
Tini Maria
Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

Campanella Alberto
Remuzzi Luca
Rossi Davide
Vacalebri Valeriano



COMUNE DI GENOVA

Fanghella Paolo

Sono presenti:

Dott.ssa Ferrera (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Dott. Tallero (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Sig. Ciappina (Comitato Salviamo la Piscina di Nervi); Arch. Rosadini (Progettare la Città); Presidente Municipio IX Levante Carleo; Sig.ra Taglioretti (Nuova Ecologia); Sig.ra Ratti Lupi (Nuova Ecologia); Sig. Brogetti (Italia Nostra); Sig Bogliolo (Assessore Municipio IX Levante); Arch. Patrone (Progettista); Arch. Rocca (ITEC); Dott.ssa Torretta (DHI); Arch. Valcalda (Dirigente Attuazione Opere Idrauliche); Sig. ra Finocchio (Esperto PD); Sig.ra Vergati (Esperto Chiamami Genova); Sig. Sciacca (Esperto M5S); Sig. Di Pino (esperto Vince Genova); Sig. Aiesi (Esperto Lega); Sig. Scarfi (Esperto Lista Crivello);

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Buongiorno a tutti cominciamo con l'appello. Oggi la V commissione si riunisce per parlare del progetto architettonico e strutturale per la riqualificazione del porticciolo di Nervi. Sono previsti degli auditi ai quali do il benvenuto. La parola all'assessore Fanghella.

FANGHELLA (ASSESSORE)

Buonasera a tutti. Oggi parliamo di argomento discusso e molto all'ordine del giorno perché in molti chiedono notizie circa l'opera che è composta di due progettazioni distinte. Una che riguarda le protezioni a mare e una seconda che riguarda la parte interna della baia. Sono di fatto distinte perché derivano da finanziamenti distinti. L'importo globale è di circa 5 milioni di euro. Per i dettagli tecnici dell'appalto sono presenti i tecnici e abbiamo delle slide da proiettare quindi ingegner Torretta e ingegner Rocca seguiranno il mio intervento.

BRUSONI (PRESIDENTE)

La Parola all'ingegner Rocca.

ROCCA (ITEC ENGINEERING)

Buongiorno, abbiamo ricevuto l'incarico a seguito di bando di gara per la progettazione della parte a mare del Porticciolo di Nervi. La progettazione aveva tre finalità, queste sono foto storiche che fanno vedere il porticciolo com'era abbastanza simile a oggi ma invece della spiaggia a ridosso degli Emiliani ora è presente la piscina. Questa foto invece fa vedere come il molo di sopraflutto fa passare le onde e i sassi. Il molo è alto circa 4,5 metri e le problematiche sono: insabbiamento e interrimento dello specchio acque portuale, l'onda che passa



COMUNE DI GENOVA

sopra il molo, ondazione ,e non ultima la protezione della spiaggia sulla parte più a nord che è soggetta ad erosione in occasione di mareggiate intense. Ci siamo confrontati con la soprintendenza che ha voce in capitolo e ha posto come limite alla realizzazione della scogliera un'altezza da non superare. I risultati che vedete qua sono stati studiati a seguito di una modellazione meteo marina che ci hanno consentito di dimensionare le opere dando un senso anche numerico. Le opere consistono nella risagomatura e ripascimento della scogliera lato mare con questa appendice arrotondata che ha un senso estetico e funzionale sulle correnti marine che vengano spinte verso il largo inibendo il deposito del materiale sull'imboccatura del porticciolo. L' inciccimento della scogliera serve a ridurre gli effetti dell'ondazione in corrispondenza di mareggiate intense e ridurre l'ondazione all'interno del porticciolo. Quindi duplice effetti: ridurre ondazione e ridurre effetto deposito materiali nel porticciolo. Lato spiaggia abbiamo creato un sistema con due moletti che emergono 1,5 metri sulla superficie del mare con due appendici a levante e a ponente che dovrebbero mantenere gli effetti della spiaggia con un profilo di equilibrio. E' previsto il rinforzo del muro di contenimento della strada via Caboto e sono state pensate opere anti riflettenti su questa banchina, l'energia dell'onda viene dissipata per non entrare dentro la spiaggia. Le sezioni come vedete sono queste e questa è la scogliera in protezione della spiaggia. I tempi non li ricordo, comunque due o tre mesi non di più e per quanto riguarda i costi siamo nell'ordine dei due milioni e tre come opere generali.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Parola a ing Torretta.

ING TORRETTA (DHI)

Siamo stati contattati dal Comune al fine di integrare le informazioni che emergevano da uno studio meteo marino non sufficienti a supportare la fase di progettazione che stava iniziando ITEC e quindi in piena collaborazione con questi ultimi abbiamo concordato l'utilizzo di un modello di calcolo bidimensionale per poter riprodurre lo stato attuale del porticciolo e identificare il layout ottimale per risolvere i problemi descritti. Questa immagine rappresenta una mappa di distribuzione delle velocità di corrente mentre quella in basso a destra è riferita alla distribuzione dell'onda. Al di là dei colori in evento critico di mareggiata con onda alta da libeccio e scirocco ho evidenziato come all'interno del bacino del porticciolo di Nervi si viene a creare una sorta di vortice con direzione antioraria. Questo va a lambire esattamente la spiaggia sottostante via Caboto con corrente tale da erodere sedimento e trasportarlo verso il centro del porticciolo. Questo porta al graduale impoverimento della spiaggia e conseguente fruizione limitata della stessa. Secondo problema identificato con freccia in basso rossa è esterno al porticciolo: la corrente litoranea per la conformazione di Nervi in corrispondenza dell'imboccatura del porticciolo ha una sorta di gomito che provoca un rallentamento delle velocità favorisce il deposito del sedimento e insabbiamento nell'area dell'imboccatura. Dopo vari incontri con ITEC abbiamo identificato delle soluzioni. Per la parte relativa al bacino interno era necessario



COMUNE DI GENOVA

interrompere la corrente che portava il sedimento ad uscire dalla spiaggia quindi abbiamo identificato in questo pennello a sinistra perpendicolare alla banchina lo strumento che intrappola il sedimento all'interno di una sottocella che si va a creare in corrispondenza della spiaggia che ovviamente sarà soggetta ad un ripascimento con sedimenti di diversa granulometria e puntellato da una soglia a fondo che unisce le due parti del pennello e del prolungamento del molo attualmente presente alla foce del Nervi. Ci sarà una circolazione interna ma si eviterà l'erosione e dispersione dei sedimenti. L'abbiamo simulato nelle medesime condizioni dello stato attuale e un effetto benefico si è riscontrato già dal dragaggio che riporta le quote a -2,5 per l'intero bacino portuale. Relativamente alla spiaggia rivedendo l'orientazione e creare questi due pennelli permette una maggiore estensione della parte emersa e quindi fruibile al pubblico. Per quanto riguarda la zona del molo l'obiettivo era creare continuità al flusso di corrente litoranea evitando cali nella velocità che favoriscono il deposito. Con ITEC abbiamo visto che con un aumento di 10 metri rispetto al progetto iniziale si otteneva ad esempio per le onde di libeccio una continuità del flusso con il risultato di minimizzare l'effetto di deposito in corrispondenza all'imboccatura. Il modello bidimensionale adoperato tecnicamente si chiama "mike 21" e a completamento dello studio sono stati effettuati scenari comprensivi dell'effetto del torrente Nervi per vedere l'eventuale interazione.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Prego Architetto Patrone

ARCHITETTO LUCA PATRONE

Buongiorno ripropongo una presentazione già esposta in assemblea pubblica a dicembre. Il progetto di riqualificazione per la parte architettonica riguarda sostanzialmente l'eliminazione dell'attuale piscina in disuso e la realizzazione di una darsena in una situazione simile a quella storica. Dico simile perché nella situazione originaria era presente una vera e propria spiaggia ma al momento attuale considerata la non balneabilità del contesto e i problemi di erosione già illustrati è sembrato innaturale riproporre anche nell'ottica di un suo mantenimento e fruizione vietata. In questa presentazione sono compresi gli interventi già illustrati che salterò. Parlerò quindi solo dell'intervento "B" e alcune opere di riqualificazione a terra. Qua si intravede che al posto della piscina si crea una sorta di belvedere, viene potenziato l'aspetto dedicato ai natanti di piccola dimensione che avranno oltre allo scalo attuale revisionato uno spazio di sosta e alaggio più ampio e poi è prevista la possibilità di avere un percorso dedicato ai disabili anche in vista di una possibile ipotesi di sosta e di imbarco di vaporette. I materiali previsti e le attenzioni di carattere architettonico sono dettate in parte dagli strumenti urbanistici già vigenti e in parte concordati con la soprintendenza. Si tratta di materiali tradizionali salvo alcune parti in cemento per questioni manutentive e piccoli aggiustamenti. Qua si vedono alcuni spazi che vengono a creare qui di seguito vedete alcune modellazioni tridimensionali dalle quali si capiscono alcuni volumi minimalistici nel senso che non si sono introdotti cambiamenti in osservanza al contesto paesaggistico. Il porticciolo non può



COMUNE DI GENOVA

diventare un porticciolo turistico per problemi di profondità che classificazione. Questi pontili galleggianti che vedete rappresentati ci è stato richiesto in sede di intesa Stato Regione che vengano eliminati, Di fatto rimarrà il carattere di natanti come piccoli gozzi e lancette. L'accesso ai disabili è garantito da una serie di rampe percorrenze che condurranno fino in testa del molo, attualmente il progetto è in Intesa stato regione quindi abbiamo fatto alcune sostituzioni di disegni in funzione delle richieste fatte e si può ipotizzare una conclusione della procedura nel giro di 15/30 giorni. Questa immagine è utile per capire la sovrapposizione fra l'attuale piscina con il nuovo sbancamento della nuova darsena. Questo sbancamento che sto indicando sarà realizzato con un palificazione continua e porterà al filo dell'acqua. La palificata verrà fatta in corso d'opera mentre la parte di ampliamento del molo verrà realizzato con elementi prefabbricati nell'ottica di minimizzare i getti in calcestruzzo. Si poseranno questi cassoncini riempiti di materiale inerte ricavato dalla demolizione della piscina. Stiamo facendo le analisi allo scopo di riciclare in sito i materiali frantumati riempiendo i cassoncini. Vediamo se trovo la slide, ecco questi sono i cassoncini che andranno ad affiancare praticamente tutto il molo attuale e una volta riempiti di inerti potranno garantire con un getto di completamento un allargamento della parte pedonale e un irrobustimento delle strutture del molo stesso. I termini saranno più lunghi delle opere di cui parlavano prima gli ingegneri perché presuppongono la demolizione della piscina previo palificata e poi tutta la sistemazione e i riempimenti per adeguare le quote. Abbiamo stimato una durata di 14 mesi di lavori. Per arrivare una parte di bando direi che manca ancora circa un mese di istruttoria, dopo di che potrà essere bandito l'appalto, con i tempi di una gara media di questo tipo, che sono circa cinque mesi di gara, e di valutazione delle offerte, per cui si può pensare che dopo l'estate si potranno iniziare i lavori; ovviamente ci sono ancora un paio di variabili, tipo le analisi dei materiali, che potrebbero modificarne in qualche modo i tempi e i costi. I costi comunque sono vincolati ad un budget di due milioni e mezzo, che è il finanziamento che è stato riservato dal canale 'patto per Genova' a quest'opera.

BRUSONI (PRESIDENTE)

La ringrazio. Inizio a dare la parola agli auditi: ci sono quattro persone che vogliono intervenire e inizio a dare la parola al dott. Bogetti, come "Italia Nostra".

BOGETTI (ITALIA NOSTRA)

"Se noi vedessimo com'era la baia di Nervi nell'anno 1900, tutti quanti qui presenti la vorremmo così, ma non saremmo capaci a mantenerla così perché immagineremmo subito dei progetti per farci qualcosa dentro. Di questi due progetti che esaminiamo adesso, che riguardano la baia di Nervi per la sua riqualificazione, le associazioni che hanno presentato un documento (Italia Nostra, Lega Ambiente, Comitato Amici della Baia di Nervi e 7 associazioni di canoisti) applaudono alla delocalizzazione della piscina perché si inizia a togliere un po' di cemento da quella baia che era meravigliosa prima che diventasse una colata di cemento in tantissimi punti: la banchina, la diga, etc. E applaudono anche al fatto che si consideri la spiaggia sottostante a via Caboto, che è l'ultima



COMUNE DI GENOVA

parte di natura che rimane se escludiamo il lato levante dove c'è ancora un po' di scogliera.

La darsena, come abbiamo visto nel progetto, è un pozzo con dei muri che scendono a mare da un'altezza di tre metri e mezzo, e che separano nettamente i fruttori della baia dal mare: non vi è più contatto con il mare in quel punto, come non vi era quando c'era la piscina. La prima foto che abbiamo visto, che riguarda un momento storico in cui era crollata una parte della banchina, non era stata ripristinata e si era riformata una spiaggetta a ridosso della diga, prima che venisse realizzata la piscina Massa, quello potrebbe essere un modello per risolvere la situazione in quel punto. La spiaggetta a ridosso della diga, al posto della piscina e della darsena, rinaturalizzerebbe almeno in parte il lato ovest della baia e inoltre avrebbe il vantaggio di costare molto meno della realizzazione della darsena.

In merito alla spiaggetta penso parleranno altre persone, io andrei avanti ad esaminare l'altro aspetto, fortemente cementificante, che è quello della nuova diga, la diga allargata.

Noi, da un esame sulla planimetria dei progetti, vediamo che la superficie emersa della nuova diga è di circa 4mila metri quadri, e va a difendere uno specchio acqueo di 6mila metri quadri. C'è un'evidente sproporzione fra l'opera di difesa a mare e l'acqua che viene difesa. Si dice che con questo allargamento si vogliono superare tre criticità: l'insabbiamento, l'overtopping, e proteggere la spiaggia di via Caboto; si vuole anche - e aggiungo - realizzare l'approdo per il battello turistico.

L'insabbiamento del porticciolo: gli studi che abbiamo sentito non ci dicono una cosa molto importante, qual è la frequenza dei dragaggi attuali per mantenere libero dalla sabbia il porticciolo, e quale sarà la frequenza dei dragaggi futura, dopo che è stata realizzata quest'opera. Cioè noi spendiamo più di due milioni di euro per allargare la diga, con degli effetti sperati che ci sono stati illustrati ma non abbiamo una proiezioni ad un anno, due anni, tre anni, di quali saranno questi effetti, cioè qual è la frequenza dei dragaggi prevista dopo la realizzazione di questa nuova diga. Minore? Minore di quanto? Vale la spesa ad allargare così la diga per salvare dalla spiaggia il porticciolo, con una spesa enorme? Riduciamo la frequenza ai dragaggi? Ecco, questo studio non c'è, o almeno non è stato illustrato.

Si è detto, e risulta dagli studi, che la sabbia non arriva da ovest verso est, perché sotto il mare erano state realizzate due barriere, che rimangono sgombre dalla sabbia. Inoltre non c'è sabbia - e questo lo sa chi conosce il fondale - fra le pietre, i massi della diga attuale a sud. Se la sabbia venisse da ovest verso est ci sarebbe deposito lì, e allora noi facciamo un enorme mammellone per deviare la corrente che porterebbe questa sabbia, che non porta, più lontano dall'imboccatura del porticciolo, mentre è evidente (non sono un ingegnere idraulico ma è previsto anche in questo studio) che la sabbia entra da sud a nord, attingendo alla sabbia del fondale. Benissimo, entra la sabbia in sospensione, l'onda entra dentro, perde forza e la sabbia si deposita, e non è necessario un ingegnere idraulico per capire questa cosa. E allora la forma che il progetto dà all'imboccatura del porto elimina questo problema? Io direi di no perché guardando l'imboccatura del porto, si forma un imbuto: l'onda lì acquisterà velocità, si alzerà, perché quando si forma



COMUNE DI GENOVA

un imbuto c'è un effetto Venturi, questo lo sanno tutti, e l'onda si alza, porta più sabbia dentro e poi si allarga.

Allora questo depositerà ancora sabbia e non solo: l'imboccatura che favorisce la maggiore velocità dell'ombra porterà una maggiore erosione della spiaggia sotto via Caboto perché ci sarà una circolazione ancora più veloce, antioraria, come è stata descritta, ma sarà maggiore; e poi l'imboccatura più stretta favorirà il deposito della sabbia e del torrente, e ha bisogno di spazio davanti per non depositarsi. In queste condizioni una previsione degli effetti è, ad un anno, due anni e tre anni, imprescindibile, per la convenienza del progetto.

Quanto all'overtopping noi abbiamo avuto una dimostrazione che le onde superano l'attuale diga ma non creano danni: l'abbiamo avuto con la mareggiata terribile del 29-30 ottobre, e non ha recato alcun danno né alle abitazioni né alle barche che erano sulla banchina. Pertanto il problema dell'overtopping pare inesistente, e pare inesistente dalla dimostrazione che ne ha dato la natura.

Ormeggio del battello di linea: rimane in una posizione estremamente precaria perché rimane all'imboccatura del porticciolo dove, appunto, c'è il moto ondoso favorito dal fatto che c'è un passaggio di onda in una strettoia. E' stato fatto uno studio per sapere quanti giorni all'anno può attraccare un battello di linea in quel punto? Cioè, vale la pena organizzare un ormeggio in quel punto per un battello di linea? Si sa quanti giorni all'anno potrà attraccare lì? Noi aspettiamo comunque, come associazioni, che il progetto, questo progetto, venga sottoposto alla valutazione di impatto ambientale perché questa deve avvenire. Grazie, io ho concluso.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Do ora la parola all'architetto Rosadini.

ROSADINI (PROGETTARE LA CITTA')

Se mi è consentito vorrei interrogare la Commissione sulla seconda parte del progetto che è quello che riguarda la riqualificazione dell'area della piscina. Mi riferisco al progetto precedente, a quello che l'arch. Patrone ha illustrato e che era stato redatto, se non erro, dall'Ufficio Progettazione del Comune di Genova, che prevedeva la riqualificazione della piscina Mario Massa e riportandola a 25 metri di lunghezza anziché a 33 e riqualificando la zona degli spogliatoi. Su questo progetto era stato allocato il finanziamento del Patto per Genova, di 2 milioni e mezzo, come è stato citato prima dall'arch. Patrone.

Nella riunione dello scorso 11 dicembre il Sindaco a Nervi, presentando i progetti, ha detto che questo progetto di riqualificazione della piscina non era fattibile perché, da detto testualmente, "lo impedisce la legge". Io vorrei sapere, se possibile, qual è il riferimento normativo o legislativo che impedisce la riqualificazione della piscina Mario Massa, come da progetto comunale.

La seconda domanda è questa: i 2 milioni e mezzo di euro, citati dall'arch. Patrone, sono i fondi stanziati dal Patto per Genova per la riqualificazione per la piscina, e verrebbero invece usati per la demolizione della piscina: allora volevo capire se è possibile, come è possibile questo cambio di scopo del finanziamento.



COMUNE DI GENOVA

La terza domanda è relativa ai corollari di questa operazione, ovvero la presumibile ricollocazione della piscina entro il perimetro del distretto di Nervi; si è parlato del fatto che la piscina potrà essere ricollocata in ambiente nerviese con una copertura finanziaria data dagli organi di urbanizzazione di una o un'altra alternativa operazione immobiliare di cui si parla in ambito nerviese – genovese. Allora, finanziare una piscina dal costo presumibile di 3 milioni di euro con gli oneri di operazioni immobiliari, come descritte più volte nei mezzi di informazione, pare non essere abbastanza, pare che gli oneri coprano una minima parte del costo della piscina, così come configurata. Volevo capire dove è prevista la copertura finanziaria della parte restante. Grazie

BRUSONI (PRESIDENTE)

Ora do la parola al Comitato “Salviamo Piscina di Nervi”, al signor Ciappina

SIG. CIAPPINA (COMITATO SALVIAMO LA PISCINA DI NERVI)

Non sono un politico, non sono un diplomatico e di questo qualcuno si è accorto negli ultimi mesi; sono un padre, un ex pallanuotista e, soprattutto, sono un nerviese. Racconterò un pochino, brevemente, quello che penso su questa vicenda.

Dopo 10 anni vissuti fuori ho deciso di tornare a Nervi, dove sono cresciuto, perché l'ho sempre ritenuto il posto più bello del mondo, e dove vorrei crescere mio figlio (e sapete che ho scritto che cerco di mantenermi calmo perché in realtà non lo sono molto!). A settembre di due anni fa ho deciso di dare fiducia ad un mio ex compagno di squadra, pensando che i valori dello sport ci accomunassero: ho creduto in lui e direttamente nel Sindaco che lui proponeva. La fiducia riposta, però, ha vacillato non poco quando un pomeriggio dell'estate scorsa ho assistito alla cosiddetta “Presentazione del progetto di riqualificazione del Porticciolo” che non ammetteva osservazioni o repliche e che, agli occhi miei e delle persone presenti, è apparso quantomeno lacunoso e non supportato da adeguate documentazioni. Le domande poste in varie sedi e forme, lungi dall'ottenere almeno una presa in considerazione, hanno avuto solo il conforto di silenzi, dichiarazioni senza interlocutori, affermazioni poco credibili che hanno portato, in pochissimo tempo, più di 10mila nervosi, e non solo, tra cui campioni di tutti gli sport acquatici, che non è il caso di rimenzionare in questa sede, a firmare la petizione “salviamo la piscina di Nervi”.

Il Sindaco, l'11 dicembre dopo aver illustrato quali sarebbero le alternative per la delocalizzazione della piscina, non ha chiarito con quali soldi, sulla scorta di quali progetti approvati dalla sovrintendenza, dai beni ambientali, dalla capitaneria di porto, dal CONI e dalle associazioni di commercianti etc., stesse proponendo la trasformazione del porticciolo, piscina, in un porticciolo di pochi posti barca, presentando schizzi e disegni stracolmi di piccole barche a vela. Per inciso il Presidente del CONI ligure ci ha ricordato che gli ottimisti hanno già una sede adeguata in questo stesso municipio, a Priaruggia, da lui definita migliore di Nervi per venti, correnti, ed altre condizioni veliche di cui io non ho conoscenza, ma di cui il dott. Micillo è a conoscenza essendovi nato.

Non sto neppure a dirvi quante battaglie in passato siano state fatte per preservare le aree riproposte dal Sindaco, Campostano ed ex Aura, da progetti



COMUNE DI GENOVA

simili, ma da nerviese vorrei sottolineare come questa strategia di sviluppo per Nervi sia miope e nasconda malamente interessi che ormai sono chiari a tutti.

Nervi secondo noi ha bisogno solo di tre cose: essere pulita, come nei primi mesi dopo le elezioni, di valorizzare ciò che di meraviglioso storicamente abbiamo: Porticciolo, passeggiata e parchi, e di riavere un luogo di aggregazione giovanile sano, che stimoli una quotidiana presenza di bambini e ragazzi del levante genovese e non solo. A ciò è bisogno di riattivare la sua piscina che era, non solo, un centro nevralgico e di aggregazione unico ed irripetibile altrove, ma portava anche un indotto di 365 giorni all'anno, non paragonabile a nessuna attività consimile. Nervi invece non ha bisogno di altre colate di cemento, a parte le aree pregiate e storiche del borgo. Nervi non ha infatti bisogno di nuove case che avrebbero l'unico pregio di far perdere ulteriore valore alle case vicine. Nervi non ha bisogno di altri centri commerciali che finirebbero col togliere al commercio locale quel margine che consente la vitalità, in un effetto domino letteralmente letale. Nervi non ha bisogno di perdere ulteriore verde pubblico o privato che sia, ma di valorizzarlo. Nervi non ha bisogno di impianti sportivi di dimensioni tali che semplicemente sono già presenti sul territorio comunale. Le alternative proposte non rispondono ad nessuno dei requisiti elencati, non danno quello che serve, impongono quello che non serve, quasi fosse una volontà di castigare la storia recente di Nervi. Non lo dico da architetto, non lo dico da ingegnere, non lo dico da economista, lo dico semplicemente usando il lume della ragione. Se girate a Genova, se vedete i quartieri dove sono cresciuti i centri commerciali, non vi stupite certamente di vedere tanti negozi chiusi, poca gente in giro alle luci dei supermercati, senso di abbandono.

Pensate che favorire certe linee di sviluppo a Nervi possa portare a soluzioni differenti? Per favore non siate complici di chi non vede una città che sta sostanzialmente morendo. E allora io ho solo una domanda per voi, signori: c'è stato un percorso comune, di cinque lunghissimi anni, che hanno portato ad una soluzione per la piscina, approvato anche da chi oggi siede all'opposizione. Esiste, e prego di dimostrare con atti giuridici giuridicamente validi il contrario, la copertura di spesa per la ristrutturazione dell'impianto, denari che se non saranno spesi per la finalità prevista da una legge finanziaria, andranno in perenzione senza la possibilità di essere usate per finalità diverse (perché esistono anche ricorsi al Tar, giusto per chiarire!).

Quindi l'11 ci è stato detto che non si può fare per legge, ci è stato intimato che chi afferma il contrario ne risponderà, quindi la nostra domanda (la prima di tante) è: per quale legge non si può ristrutturare la piscina di Nervi, e non parliamo di un rifacimento integrale che riporterebbe a ben altri vincoli. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Do ora la parola al signor Massone del comitato "Amici di baia di Nervi".

SIG. MASSONE (COMITATO AMICI DELLA BAIJA DI NERVI)

Innanzitutto volevo ringraziare la Presidente di questa Commissione e tutti i commissari che ci hanno accolto e ci ascoltano.



COMUNE DI GENOVA

Parlo a nome degli “Amici di baia di Nervi” e non risponderà all’amico che ha appena parlato perché lo ritengo un intervento fuori tema, nel senso che il tema oggi riguarda i due progetti che l’arch. Patrone e l’ing. Rocca hanno presentato.

Abbiamo già risposto molte volte, con otto motivazioni, alla proposta della piscina di Nervi nel porticciolo, quindi su questo non mi dilungherò ulteriormente.

Partiamo dal DNA del porticciolo di Nervi e facciamo un volo con il drone: tutti lo conoscono ma molte volte bisogna anche attardarsi ad osservare le cose per capirne il significato. Cos’è il porticciolo di Nervi, la baia di Nervi come la chiamiamo noi? E’ un’insenatura abbastanza grande tra due promontori rocciosi di cui uno a levante, quello del castello, e uno a ponente, quello del collegio degli Emiliani. In fondo c’è una spiaggia-tasca, pocket beach, e sul fondo corre l’antica via Romana: attenzione, questo è un particolare molto importante, l’antica Aurelia passa dal porticciolo di Nervi, è il punto in cui l’Aurelia lambisce il mare. Queste due immagini che avete visto ci danno il senso dell’arco di Baia, e cioè mentre a Portofino e a Camogli accolgono in un certo modo, al porticciolo di Nervi accogliamo diversamente! Questa è la cosa fondamentale del Porticciolo di Nervi perché centri storici ce ne sono molti, anche in riviera ma è l’arco di Baia che va preservato!

All’inizio del ‘900 c’è stato il primo grosso “attentato” urbanistico, territoriale, paesaggistico, alla baia di Nervi, cioè la baia è stata costruita con un’operazione che poi è fallita: il silos granario che aveva fatto la banchina ha fallito l’operazione e la banchina è rimasta quindi, sottraendo di circa un terzo lo spazio acqueo della baia, ha favorito un’accelerazione del mare, il che ha implicato un secondo e successivo errore, per rimediare al primo, che è stato quello del molo. A questo punto, dopo il molo, c’è stato l’ultimo intervento, che è stato quello del tombamento della spiaggia, che avevamo visto prima, con la costruzione della piscina, nell’anno 1963.

Lì nella foto lo vedete: fino al 1905 ha ampia baia, poi nel 1906 un terzo tombato con una specie di piccola darsena come vedete lì nell’angolo; poi, sotto a sinistra, vedete il molo e a destra, non si vede bene, ma c’è la situazione attuale con la piscina.

Si vede quanta acqua è stata tolta al porticciolo di Nervi e come potete vedere in quest’altra immagine, avendo tombato molto, sono rimasti due soli accessi al mare: su 200 metri lineari di banchina ci sono soltanto due micro accessi al mare di cui uno è pericoloso (quello dal torrente) e l’altro è dato in concessione, peraltro giustamente. Questo significa che quella riga rossa divide, spacca il rapporto che c’è tra il porticciolo, tra l’acqua e la terra. Quindi qui abbiamo una serie di fenomeni di criticità, questa è la piscina, il mare si frange contro la piscina e quell’onda dove va a finire? Una parte va a finire nello scalo, ma l’altra parte va dentro allo specchio acqueo aumentando la turbolenza.

Quelle che vedete sono le varie mareggiate; là c’è la piscina che aveva il pallone giù, questo è l’impatto ambientale della piscina ed io vi chiedo se in un paese civile, in un paese europeo oggi si possa sopportare un qualcosa di questo genere!



COMUNE DI GENOVA

A questo punto succede una cosa interessante. Abbiamo visto la riduzione dello specchio acqueo, scomparsa delle aree di mediazione quali sono le spiagge e perdita visiva dell'arco di baia. A questo punto c'è un tentativo, secondo noi un po' timido, di invertire questo processo. Quindi attenzione, cari consiglieri: noi stiamo intervenendo su un processo che è iniziato nel 1905 e noi siamo parte di questo processo perché per tanti secoli la baia di Nervi abbiamo visto cosa era, forse ritornando al 1905 avremmo fatto certamente un'altra cosa, un molo più ampio, più dolce, etc.; adesso noi dobbiamo intervenire su questa situazione.

Quella che vedete ora nella foto è l'attuale piscina, ora questa è la piccola insenatura che si verrebbe a creare e questa invece è una cosa molto più veritiera di quella precedente perché è un plastico di studio, fatto in argilla, esattamente con le proporzioni. Allora c'è un invaso e sopra c'è un passaggio.

Io, tornando un attimo indietro per le osservazioni che vorrei fare all'arch. Patrone di cui apprezzo molto la pazienza, essendo sommerso a destra e a manca, insomma e deve tenere conto di 250 fattori e poi l'intervento al porticciolo di Nervi è difficilissimo, è fatto di poco, di pochissimo, ma è difficilissimo, complicatissimo, quindi mia solidarietà all'architetto Patrone! L'unica cosa che vorrei dire è che rispetto alla nostra proposta il muro di 3 metri e 50 impedisce il contatto con il mare, c'è un forte impatto della banchina con cementificazione, poi c'è un effetto bogliolo quadrato come lo chiamo io, contro effetto catino, cioè, è tutto schiacciato, compresso, se invece noi lo apriamo a catino diventa una cosa molto più dolce; l'area dell'intervento resta troppo enucleata, separata, quindi i salti di quota, aiolette, robe che spezzettano, secondo noi dovrebbero essere tutte abbracciate.

Allora vi ringrazio molto e vi auguro buona sera.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Chiede ora la parola la signora Taglioretti di Nuova Ecologia.

TAGLIORETTI (NUOVA ECOLOGIA)

Buonasera, immagino che tutti conosciate il porticciolo di Nervi e le sue caratteristiche, perché siamo in città ma improvvisamente ci ritroviamo in un borgo marinaro dell'ottocento. Questo aspetto non è da sottovalutare perché è quello che a noi nerviesi fa molto piacere avere, ma soprattutto per i turisti che vengono affascinati da questo cambio di realtà in un nanosecondo.

Questo progetto ci lascia un po' di perplessità perché non vorremmo che sparissero le caratteristiche che attualmente sono presenti, che sono le canoe che vivono e che animano il porticciolo e che forse sarebbero un po' in contraddizione con una darsena con un continuo andirivieni di barche a motore. E poi in questo progetto non è presentato lo spostamento dell'asta del fiume verso il ponte romano. Per questo spostamento, se non ricordo male, il Sindaco prevedeva poi degli ormeggi delle barche lungo il fiume. Seguendo la presentazione che aveva fatto la Dott.ssa, mi sembra che ci siano delle criticità del fiume in piena, per cui mi chiedo come possano essere utilizzati questi ormeggi se poi abbiamo le criticità del fiume.



COMUNE DI GENOVA

Lei parlava anche di usufruire, di ampliare la spiaggia, ma se noi non abbiamo balneabilità, che significato ha ampliare la spiaggia? Non dimentichiamo che c'è tutto un'area faunistica molto cara a tutti, che è della parte tra la baia di Nervi e il ponte romano dove ci sono aironi, germani reali, a volte cicogne, per cui anche questo, a nostro avviso, è una caratteristica di Nervi. A differenza del Dott. Massone che ha parlato prima, io non considererei questo progetto avulso da tutta una realtà di Nervi, perché noi parliamo di una perdita di servizio nel porticciolo. Questa perdita di servizio, che poi è un servizio per i cittadini, per noi, dove lo andiamo a collocare? Questa è una domanda alla quale non abbiamo ottenuto risposta e che ci crea una certa preoccupazione, perché sono state ventilate due possibilità: una a Campostano, che è esattamente davanti al sagrato della Chiesa Plebana, che è una Chiesa storica da un punto di vista di vincolo storico culturale e che, questo vincolo non prevederebbe la vicinanza di supermercati ecc., perché potrebbe danneggiare proprio l'aspetto culturale e vincolistico di questa Chiesa. Dall'altra parte abbiamo anche quest'area Campostano, che se non l'avete presente si trova in discesa, è un'area molto grande, permeabile peraltro, per cui, conoscete tutti i vincoli del PUC e de Piano Territoriale Regionale sulle aree non edificabili.

L'altro aspetto è l'area dell'ex Aura. L'ex Aura, sappiamo che è in fondo a Via del Commercio, si trova in vicinanza con vista di due cimiteri; ci propongono delle palazzine, dei grattacieli, per cui ci domandiamo come si possa costruire su un fiume tombato - perché l'ex Aura si trova sul fiume Nervi - quindi in area tombata, vicino a due cimiteri e in più in un tratto senza vie d'uscita, vie di fuga. Come possiamo costruire un impianto sportivo in un'area dove l'unica via di fuga è tornare indietro? Allora, tutte queste criticità sarebbe giusto scioglierle, prima di andare avanti con un progetto così di trasformazione, di impatto non solo da un punto di vista idrogeologico, ma anche da un punto di vista di amore verso il territorio, perché a volte basta un po' di buon senso, anche un po' di buon gusto, magari proprio amore verso il nostro territorio. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Prego signora Ratti.

SIG.RA RATTI (Italia Nostra)

Io non faccio un intervento globale, ma parlerò a spot. Vorrei parlare della balneabilità di cui si dice che non ci sarà balneabilità, non ci sarà mai nel porticciolo e quindi si pensa che queste due spiaggette, siano assurde. Ma non dobbiamo pensare solo a balneabilità, dobbiamo pensare anche all'inverno, perché Nervi è un sito dove si va anche d'inverno e alla spiaggia si va d'inverno. Io sono lombarda e ho passato i miei inverni a Pegli, da bambina piccolissima sulla spiaggia. Mia madre mi ha allevato sulla spiaggia. A Nervi sarebbe uguale ed io sono che oggi la spiaggia di Via Caboto è molto frequentata, anche d'inverno. Quindi, questo allargamento della spiaggia che, oltre alla fruibilità del cittadino,



COMUNE DI GENOVA

creerebbe una morbidezza su questo porticciolo che è troppo rigido nel progetto attuale. Questo per quanto riguarda la balneabilità.

La perdita di servizio, è stato detto. Ma la baia di Nervi cosa c'entra con perdite di servizio? dobbiamo pensare a che cos'era la baia di Nervi, cos'era il porticciolo di Nervi. Credo che questa sia l'ultima occasione per poter intervenire finalmente e togliere tutti gli errori che sono stati fatti dai primi del Novecento o, comunque, cercare di togliere gli errori possibili: una è la piscina, perchè negli anni '60 sappiamo che in tutta Italia sono stati fatti degli errori enormi e sono stati fatti anche qui al porticciolo di Nervi e oggi abbiamo l'ultima occasione veramente per riprendere quello che era, il più possibile naturalmente, la baia.

Questo è l'amore verso il territorio, Betti Taglioretti, mi rincresce. E' l'amore verso il territorio: certamente dobbiamo pensare al Campostano e all'aspetto vincolistico, ma per l'aspetto vincolistico del Campostano, ricordiamo che il primo vincolo paesaggistico è alla baia di Nervi! non dimentichiamolo! L'errore che è stato fatto nel '63, quando erano momenti in cui i vincoli si lasciavano da parte, ma adesso vogliamo e dobbiamo assolutamente tenerli presenti: se c'è al Campostano, c'è anche alla baia di Nervi, al porticciolo di Nervi. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Iniziamo ora gli interventi con i Commissari, prego consigliere Pandolfo.

PANDOLFO (PD)

Mi domandavo se, stante la quantità di domande che sono arrivate, vedevo forse l'Assessore che voleva intervenire.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Scusate, sono io che ho fatto un errore, volevo chiedervi questo, se volevate avere prima le risposte dai tecnici. Perfetto. Prego.

ROCCA (ITEC)

Rispondo brevissimamente, su tre aspetti. Il primo è l'overtopping, ed è quello che mi è rimasto più impresso, tanto faccio una piccola premessa, tengo a sottolineare che il progetto che è stato fatto è stato frutto di un lavoro attento, abbiamo sentito anche persone del luogo, ci siamo incontrati sul posto e quindi non è stata una cosa così sulla carta, buttata lì, senza nessuno studio. Abbiamo studiato, ci siamo confrontati con le persone, le cose sosteniamo e che diciamo sono state verificate con le persone che abitano nel posto. L'overtopping è reale, non mi si può dire che non è un problema, perché io ho visto le foto con i sassi che hanno bucato e rovinato le strutture, i manufatti che sono al di là della diga. Non ultimo il pallone a protezione della piscina. La seconda cosa è la forma della diga, che è stata studiata, dopo una attenta valutazione, perché si era iniziato, il processo è stato lungo, non è stato immediato. Si pensava a strutture molto più grosse e molto più impattanti, che risolvessero i problemi una volta per tutte,



COMUNE DI GENOVA

invece poi piano piano, ragionando anche con le persone, tecnici e persone che si sono occupate della cosa, siamo arrivati ad una soluzione meno impattante e più inserita nel contesto. La forma della diga è stata studiata anche per consentire un percorso, perché è alta due metri e mezzo sul livello del mare e lascia una bella larghezza per poter essere fruibile naturalmente quando il tempo lo permette. Per quanto riguarda l'attracco della eventuale imbarcazione turistica, faccio notare che Portofino, San Fruttuoso e altri nel levante, nel ponente altri come Celle Ligure, Albisola, Savona e quant'altro non hanno porticciolo, attraccano quasi sulla spiaggia e quindi è chiaro che quando c'è mare non va nemmeno il battello, quindi non si può nemmeno fruire del servizio, quindi, diciamo che le condizioni di mare che permettono la fruizione del servizio, sono generalmente superiori ai duecento giorni all'anno, quindi è chiaro che quando c'è il mare il battello non va, vedi San Fruttuoso, Camogli e quant'altro. Questa posizione è meno impattante da un punto di vista ecologico perché consente di far fare meno manovre possibili al vaporetto che sappiamo che quando fa manovra emette una serie di gas di scarico eccetera che inquinano, quindi, arriva, si ferma e riparte a marcia indietro e prende il mare. Se invece entrasse dovrebbe fare manovre, girare e quindi avrebbe un impatto peggiore da un punto di vista ambientale. Per quanto riguarda la forma invece della diga, anche questa è stata studiata attraverso dei modelli matematici, posso benissimo essere smentito da persone che con un modello matematico alla mano mi dimostrano che ho detto, che abbiamo detto una cosa sbagliata. Abbiamo studiato attentamente la forma, ne abbiamo studiato diverse e questa è la forma che permette di allontanare il pericolo di rallentamento della corrente davanti al porticciolo e quindi l'ingressione di sabbia e di materiale davanti al porticciolo. Anche qui, chi mi può smentire mi smentisca. Io tengo a sottolineare la professionalità nostra e di chi ha collaborato con noi.

BRUSONI (PRESIDENTE)

La ringrazio. Do ora la parola all'architetto Patrone.

Arch. PATRONE

Rispondo per piccolo flash perché non c'è un argomento specifico su cui credo dover approfondire. Riguardo al contatto con il mare che è stato lamentato che verrebbe perso, in realtà, rispetto alla situazione attuale viene enormemente migliorato, perché oggi da tutta la porzione ovest del porticciolo il mare non si può vedere perché c'è l'intasamento della piscina. Si verrebbe a realizzare in realtà uno spazio urbano, non uno spazio balneare, ma uno spazio urbano, sono ovviamente due scelte diverse, nel senso che avere una spiaggia senza poter fare balneazione, con tutto quello che ne consegue in termini di mantenimento dall'erosione, in termini di igiene e profilassi anche di eventuali problemi sanitari, non è parso opportuno, mentre invece un bel vedere, scusate il termine, un po' ottocentesco, però uno spazio urbano da cui si possa vedere il mare, cosa che oggi non succede, era sembrato migliorativo. Questa è stata una indicazione dell'Amministrazione. Riguardo alle frequenze dragaggi, proiezioni effetti diga, non sono argomenti specialistici che io non ho trattato. L'intervento dell'architetto Rosadini, sicuramente un progetto per una piscina da 25 metri so che è stato fatto



COMUNE DI GENOVA

ed è stato approvato e quindi per correttezza deontologica posso solo pensare che fosse fattibile, da 25 metri però, l'Amministrazione quando il Sindaco parlava di fattibilità parlava di una piscina da 33 metri. Quindi credo che il busillis sia questo. Non ho capito nell'intervento di Nuova Ecologia, barche a motore, non vedo incentivi per aumentarne la frequenza, anzi, la nuova Darsena con il nuovo scaletto semmai è dedicata a canoe e piccole barche a vela. Ormeggi lungo il fiume mi sembra un'idea assolutamente fuori luogo, nel senso che sia per i termini di sicurezza di ormeggio, perché alle prime due ore di pioggia il fiume va in piena, sia in termini ambientali, credo che sia impraticabile. Direi che gli argomenti che in qualche modo mi potevano riguardare sono questi. Se ho dimenticato qualcosa, me lo rammentate. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Do la parola all'Architetto Valcalda.

Arch. VALCALDA

Buonasera. Due parole per quanto riguarda il dragaggio. E' stato richiesto quant'è la frequenza del dragaggio. In realtà, rispetto a certe foto della fine degli anni '70 dove era completamente interrato, c'era un parcheggio, io non sono di Nervi ma, ricordo di aver visto delle foto con un parcheggio al posto del porticciolo. Il problema è, vi dico quando è stato fatto l'ultimo dragaggio, non so se nel 2007 o nel 2009, ora non ricordo esattamente, anche perché facevo un altro mestiere. Quindi i tempi dei dragaggi potrebbero essere come ritorno (*incomprensibile*) per avere un adeguato fondo, fondale, soprattutto nella parte più vicina alla riva della spiaggia prospiciente Via Caboto, potrebbero essere questi. Potrebbero essere. L'apporto del Nervi è, allo stato attuale, assolutamente modesto, perché quando il Nervi va in piena, spinge e manda tutto fuori. I lavori che sono previsti, vi ricordo che il Nervi non è in sicurezza, la sicurezza del Nervi tra il ponte di Via Caboto, quindi la parte che passa tombinata sotto la Via Caboto e la foce, lo stiamo studiando adesso. Il progetto è praticamente pronto, lo posso dire perché, ed ha delle difficoltà di grandissimo rilievo, perché, in realtà, andranno costruiti degli argini di una certa rilevanza, per poter mantenere il Nervi dentro i livelli di sicurezza previsti dal Piano di Bacino. Questa è una realtà e poi la presenteremo anche perché è molto importante. Anche lo stesso arretramento richiesto dalla progettazione della briglia che attualmente si trova a valle del ponte ferroviario e che sarà post invece poche decine di metri a valle del ponte romanico, in realtà sposterà il mare verso monte, con dei problemi di equilibrio che saranno mantenuti proprio attraverso lo studio e la progettazione idraulica che si sta facendo adesso per porre in sicurezza tutte le parti soprattutto di sponda destra. Il dragaggio del Nervi, il dragaggio del porticciolo invece, che dovremmo finalmente partire a farlo col prossimo mese, non vi nego le grosse difficoltà per ottenere le autorizzazioni del caso, si vanno a dragare delle sostanze che sono dei fanghi di dragaggio, quindi sono delle sostanze che le certificazioni le danno come qualsiasi porticciolo dove vanno dei mezzi a motore, quindi c'è la presenza di idrocarburi nelle parti sottostanti che sono quelli che anche, nella sabbia, non nell'acqua, sia chiaro, perché senno' si fa un po' di confusione. La quantità di



COMUNE DI GENOVA

dragaggio necessaria a porre più o meno circa tra i due metri e due metri e cinquanta ad una distanza di una quindicina di metri, quindici, venti metri dall'attuale molo, andando verso terra, è di circa 5.000 metri cubi. Posso anche dirvi quant'è un costo di un dragaggio così vi informo, il problema di un dragaggio come nel porticciolo di Nervi, non solo è d'esecuzione perché non riusciamo ad entrare con un pontone pesante, bisogna operare da terra, questo è un problema, primo problema. Secondo problema, i costi di conferimento di un materiale così come dragato, si va dai 50 ai 130 Euro a tonnellata, quindi, a seconda di qual è la discarica disponibile a ricevere quel rifiuto, si parla di costi che possono essere per il dragaggio dai 450.000 al milione di Euro, solo di discarica. Poi, va chiaramente scavato. Questo è il conferimento, perché si parla, questo materiale si conferisce a tonnellata. Bisogna chiaramente farlo asciugare un pochettino, ma non si può farlo asciugare più di tanto, perché siamo a Nervi. E in tutta Genova non c'è una sola Società che ha l'autorizzazione per ricevere questo materiale. Quindi va tenuto sul posto, depositato per farlo un po' asciugare, caricato sui mezzi e conferito a discarica. Non si può fare altrimenti. Questo per dire come sono le modalità esecutive di questa operazione di dragaggio. E' 170506, le dico anche il codice CER previsto dalla CEE. E' fango da dragaggio ci sono dei superi di idrocarburi.

BRUSONI (PRESIDENTE)

La ringrazio. Quindi adesso do la parola al consigliere Pandolfo.

PANDOLFO (PD)

Grazie Presidente e intanto bene che ci sia stata una presentazione di due progettazioni distinte, sia per le opere a mare, che per la parte interna alla baia. Per la parte di opere a mare, sono sicuro che poi lei vorrà allo stesso modo promuovere azioni e commissioni che ci possano consentire di poter comprendere quelli che sono i progetti dell'Amministrazione e degli altri Enti che governano la Liguria, rispetto al Borgo di Boccadasse, ad esempio, al Lungomare di Voltri, a tutti gli altri luoghi in cui c'è esigenza anche di protezione a mare tale da poter salvaguardare le future progettazioni invece dei Borghi, dei Lungomare, di tutti quegli spazi che devono ritrovare vita dopo le mareggiate che ci sono state e che diventano sempre più intense. Quindi questo è l'aspetto che riguarda la città. Poi c'è l'aspetto che riguarda i finanziamenti, il Sindaco in una assemblea pubblica alla quale ho partecipato a Nervi, ha detto che i soldi per il Patto e poi lo ha detto anche sui giornali, i soldi del Patto per la Città non ci sono. Allora, ci sono i soldi per il Patto per la Città o non ci sono? L'ha detto il Sindaco, quindi, in qualche modo mi farebbe piacere, perché io ho ritrovato una delibera del CIPE, quindi, dopo la firma che c'è stata presso questo Comune tra l'allora Presidente del Consiglio Renzi e l'ex Sindaco Marco Doria e tutte le azioni conseguenti che ci sono state, c'era una delibera del CIPE del 1° dicembre 2016 dove quei denari sono appostati, non solo per il porticciolo di Nervi e la piscina Mario Massa, quindi, la domanda di Rosaldini, se non sbaglio, era, Rosadini, chiedo scusa, è



COMUNE DI GENOVA

utile per comprendere quel denaro viene impiegato nell'operazione dei 5 milioni di Euro dei due progetti, è invece a copertura del tema della piscina in quanto tale e quindi per Nervi dobbiamo comprendere e vogliamo comprendere tutto ciò, anche alla luce delle dichiarazioni che sono state fatte. Quindi questo il tema dei denari. Il tema invece dei progetti, sulle opere a mare mi sembra importante e necessario che si possa e si debba fare quell'opera perché è a garanzia di tutto ciò che invece si fa nel secondo progetto, quindi nella parte interna della baia, vedo però che il tema, almeno, nella assemblea alla quale avevo partecipato io, il tema della nuova darsena era ancora in sospeso, se non sbaglio, Assessore, ora non ricordo, c'erano altri colleghi, anche, ma, mi sembra, anche dall'illustrazione che abbiamo avuto oggi più compiuta, più dettagliata e anche dai contributi che ci sono stati degli auditi che ringrazio tutti, perché, al di là del tema del finanziamento, credo che la sollecitazione rispetto al declivio che potrebbe essere un'opzione che accompagna l'andamento del piazzale che in qualche modo ospita le barche con il mare, potrebbe risolvere maggiormente il tema dell'impatto che oggi esiste all'interno del porticciolo di Nervi. E' chiaro che quell'impatto non deve essere spostato. Questo lo dico perché oggi facciamo una Commissione sul porticciolo di Nervi, ma poi ne dovremo fare anche una, spero, sul tema della piscina di Nervi, perché io sono anche concorde rispetto al fatto che ci sia una dislocazione della piscina, però è chiaro che anche quello che diceva Ciappina rispetto al fatto che la piscina possa e debba essere uno spazio sportivo, ma anche sociale per il quartiere, deve trovare accoglimento nel dibattito che dobbiamo fare. E lo deve trovare non a discapito del fatto che ci sia poi magari un nuovo supermercato nel quartiere di Nervi? Questo ho già avuto modo di dirlo al Sindaco, però, mi fa piacere ribadirlo qui in Commissione. Quindi le mareggiate sono indubbiamente il segno anche del clima che sta cambiando, mi farà piacere se l'Amministrazione parteciperà e purtroppo noi venerdì mattina siamo convocati ad una Commissione, dico purtroppo o per fortuna, su Villa Pallavicini, ma nello stesso tempo a Genova ci sarà una importante manifestazione in difesa del clima. Penso che quell'aspetto non vada trascurato, soprattutto per una città che ha, in modo così evidente, problemi legati al tema dell'impatto ambientale e della costruzione in relazione all'ambiente. Dico questo perché vengo poi al tema invece della parte interna alla baia. Il dibattito sulla piscina, la piscina, la piscina...io penso che si debba ritrovare una rinaturalizzazione, ma non che ci fa guardare al 1950, ma che ci fa guardare al 2020 e al futuro di quel luogo. Una rinaturalizzazione che sia efficace, che possa far sì che quello spazio non sia terreno di abbandono, ma che possa essere gestito, ma soprattutto dicevo che possa vedere una rinaturalizzazione efficace per davvero, perché questo tema della darsena, vorrei comprendere e qui chiedo all'Assessore e ai tecnici, da che cosa nasce, nel senso, se c'è stata..Perché nell'assemblea che io ho visto, poi non so, c'è anche il Municipio e mi fa piacere, nell'assemblea che io ho visto fare agli Emiliani, questo tema non l'ho visto nascere. Quindi vorrei comprendere anche poi come verrà gestito quell'aspetto della darsena, se questa è l'ipotesi sulla quale ho alcune perplessità. In ultimo, il contesto di Nervi, oggi parliamo di porticciolo, però è bene poi affrontare anche il tema della piscina, perché il tema della piscina, rispetto alle ipotesi che sono emerse, ossia Campostano, ex Aurea e relativi oneri



COMUNE DI GENOVA

che ci possono essere per il quartiere di Nervi, non sono trascurabili rispetto al dibattito che dobbiamo fare anche oggi sul porticciolo.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Grazie. Consigliere Bernini, prego.

BERNINI (PD)

Grazie Presidente. Per un po' mi sono immedesimato nell'architetto Valcalda col quale abbiamo fatto un percorso comune negli ultimi momenti dell'Amministrazione precedente, occupandoci di questa cosa, io per fortuna sono sceso dalla barchetta in difficoltà, lui, nonostante abbia cambiato settore, si ritrova a dover discutere la piscina di Nervi e mi dispiace, Si è riproposto qua in sede di Commissione lo stesso problema che si poneva nel ciclo amministrativo precedente su due visioni dell'utilizzo dell'area nerviese. Chi sostiene che il servizio nato intorno agli anni '60 primi, anni '60, sportivo della piscina, fosse di interesse preminente, andasse mantenuto, anche nei limiti dei 25 metri perché serviva per i bambini che dovevano in qualche modo fare le attività di preparazione, che poi la parte agonistica invece viene ospitata comunque fuori dall'area, perché le piscine destinate all'agonismo a Genova non sono poi tantissime per quanto riguarda il dimensionamento, e chi invece sosteneva il ritorno alla spiaggia e alla naturalizzazione di quell'area. L'impressione che ho io è che il Sindaco con questa sua volontà comunque di mostrare che tutto ciò che era stato fatto prima era sbagliato che più volte propone anche alla nostra attenzione nell'aula, questa volta però sia riuscito a proporre un qualche cosa che non soddisfa nessuna delle due richieste per essere chiari. La prima parte del progetto, quella che è stata illustrata dai tecnici che sono qua presenti, io non sono in grado di valutarla, devo dire che tendenzialmente mi fido dei calcoli che sono stati fatti, sarà perché si chiamano "Rocketwret", danno una certa solidità nel cognome alla loro argomentazione, però ho capito che è stato studiato il percorso, io so cosa costa dragare perché ho fatto il Presidente del Municipio alluvionato di Sestri Ponente, di conseguenza so quali sono i costi di conferimento del dragato e che quindi non si draga quasi mai neanche l'alveo del porticciolo di Sestri viene dragato tanto facilmente, proprio per questi motivi e quindi ho capito il senso. Se invece vado ad analizzare l'altra parte di progetto, io comincia a non capire, perché dico non risponde a nessuna delle due cose. Uno dei motivi per cui si era deciso di chiedere di inserire dentro il Patto per la città di Genova, il finanziamento della restyling della piscina esistente, era che le possibilità di realizzare un altro impianto sportivo, non erano vicine e che l'unico impianto di dimensioni simili era quello di Villa Gropallo, che al momento era anche occupato da altri, nel senso che la proprietà è pubblica di fatto, perché è di AMIU, quindi, AMIU è cento per cento Comune di Genova, è una proprietà pubblica, si poteva anche decidere di gestirla in modo diverso, però in qual momento era ancora occupata da una Società sportiva che so che poi ha avuto una debacle e quindi adesso è diversa la situazione. Però il fatto di continuare a riproporre le questioni di tipo area Campostano o dell'area di Aura, vorrei richiamare alla solidità delle questioni. L'area Campostano, per essere chiari, se ci



COMUNE DI GENOVA

si vuole fare qualunque cosa, si deve variare il Piano Urbanistico della città, con tutti i tempi ed i meccanismi necessari, perché quella è un'area sottoposta ad un vincolo abbastanza forte, quello del verde strutturato, per cui gli interventi che si possono fare, tanto più che un'area che è di proprietà, non di Mario, Filippo è di proprietà di una grande catena di distribuzione alimentare e se si facesse una variante alla pianificazione urbanistica si deve considerare il fatto che si sa che la si fa in favore di un proprietario che ci vuole fare quella cosa lì e quindi è molto delicata una questione di questo genere dal punto di vista della correttezza. Inoltre la normativa attuale prevede che se il Comune cambia la destinazione d'uso e rende possibili quindi un insediamento commerciale in un'area che prima aveva una destinazione di protezione ambientale, l'incremento di valore che ha quest'area deve essere dato per il cinquanta per cento al Comune stesso, quindi, chi li volesse investire e volesse fare cinquecento, perché poi di più non lo può fare comunque, metri quadrati di commerciale, deve sganciare, oltre al costo della piscina da realizzare, anche il costo dell'incremento di valore che va nelle casse del Comune. Può darsi che sia un benefattore dell'umanità, che il proprietario lo voglia fare, vediamo, comunque è delicatissimo. Per l'area Aura che, ricorderete, era quella dei furbetti del quartierino, cioè proprio loro l'avevano comprata e poi è finita sulle spalle della Banca che si è beccata tutti i debiti di costoro e che quindi deve cercare di... Anche lì la pianificazione urbanistica non rende possibile degli interventi tali per cui si possa facilmente dire che ci sono le geometrie finanziarie per poter costruire una piscina senza un contributo pubblico. Per cui mi sembra, cioè, dire che quelle sono le prospettive è un po' come raccontare che abbiamo già tutto in tasca senza avere mai preso niente. E' difficile. Allora, io avrei capito se, rispondendo positivamente alla richiesta di chi voleva rinaturalizzare, si fosse fatto un intervento di gestione diversa della Gropallo, in modo tale che la domanda che fanno gli abitanti del luogo, che hanno i bambini che vogliono fare pallanuoto, ottenesse una risposta che dovrà mantenere questa qualità di servizio. Non ho capito se questo esiste o non esiste.

Architetto Patrone non ho capito bene perché non si può realizzare ancora una spiaggia in quella zona. A me, quando ho visto i disegni con le barchette e con i moli (per fortuna che lei ha sottolineato che lì i moletti galleggianti non si possono fare perché è un porticciolo!), a me è venuta in mente la visione del Sindaco e quindi, forse, è quello che l'amministrazione vuol dire: al Sindaco piacciono le barche e di conseguenza pensava di fare un nuovo porticciolo dove si attracca la barca, magari ci va anche lui, ci si attracca e così via.

Quello non ha questo tipo di natura, quello era un porticciolo dove i pescatori stavano a pescare sulla barca, quindi sarebbe necessario un bello scalo dall'aggio fatto bene per rendere più facile questa operazione, ma mantenendo la tradizione culturale che è quella di imbarcazioni da pesca o da riporto, comunque di piccole dimensioni, che poi si riportano nel rimessaggio a terra come è tradizione in queste spiagge, infatti lo era anche a Cornigliano negli anni '30 la sistemazione del gozzo cornigiotto.

Invece questo progetto non risponde ad una rinaturalizzazione e, con tutta sincerità, l'impressione è che questa voglia di rispondere ad un'altra esigenza, quella di farci arrivare il battello o di farci arrivare le barchette a motore e così



COMUNE DI GENOVA

via, sia più un'idea di chi ha questo tipo di pensiero sulla proiezione del mare piuttosto che una scelta legata al rispetto del paesaggio.

Come avete fatto questo percorso per riuscire a dare una risposta negativa a tutte le domande che c'erano da parte del territorio? Era difficile, naturalmente, non dico che fosse facile arrivare a rispondere però la scelta fatta, a mio parere, scontenta tutti perché tutti non trovano una risposta né nel servizio, perché non c'è un lavoro sulla Gropallo che consenta almeno di avere la piscinetta da 25 metri dove fare il tipo di attività preparatoria dei ragazzi all'attività agonistica, né c'è la possibilità di fruire in un certo modo il porticciolo perché la passeggiata per guardare il mare a tre metri di altezza c'è, è la Anita Garibaldi che consente di farlo, se viene rimessa a posto, con un paesaggio e una possibilità migliore di passeggiare e camminare.

Il battello sapete quanto costa, non so quando mai ci sarà un servizio di questo tipo, e anche il solo deviare quello che verso San Fruttuoso di Camogli sarebbe un costo eccessivo per i gestori dei battellieri, e di conseguenza anche questa è una di quelle boutade che servono magari per le campagne elettorali ma che poi per abboccarci ce ne vuole.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Do la parola alla consigliera Bruccoleri.

BRUCCOLERI (LISTA CRIVELLO)

Grazie, Presidente. Il mio intervento è un po' diverso rispetto a quelli che sono stati fatti in precedenza, in quanto io, insieme all'Assessore Bogliolo e a Ciappina, abbiamo frequentato la piscina di Nervi per circa 15 anni e per noi, quindi, questa rappresenta la fonte prima del concetto che ho sentito ribadire di amore per il territorio; infatti la piscina di Nervi, non solo per noi ma per tutti coloro che hanno firmato la petizione, che sono più di 10 mila nerviesi, rappresenta il cuore di Nervi, non rappresenta un obbrobrio, un errore come è stato detto essere stato fatto negli anni '60; quindi mi dispiace, in una Commissione avente come oggetto il porticciolo di Nervi, che non venga neppure presentata una soluzione diversa, e che non venga neppure spiegata a noi consiglieri e alle persone che rappresentiamo, nonostante la fattibilità di una piscina di 25 metri che è stata comunque approvata, la motivazione per la quale tale scelta non sia stata neppure presa in considerazione. Io capisco che magari, per i motivi che sono stati da voi elencati, la piscina potrà non essere la cosa prioritaria, ma per molte persone invece lo è perché il porticciolo di Nervi per lungo tempo ha vantato attività di nuoto, pallanuoto e altre cose di questo genere, attività alle quali molte persone non vogliono rinunciare, soprattutto in un momento in cui vi è, come ha detto il consigliere Bernini, un'alternativa reale per un'altra piscina. A maggior ragione i soldi stanziati nel Patto per Genova erano comunque destinati al rifacimento della piscina, e qui nessuno ha parlato di piscine, ha parlato della possibilità di utilizzare questi soldi per fare una nuova piscina ma anzi, come ha detto bene l'architetto Rosadini, questi soldi verranno utilizzati per demolirla. Questa è un nota dolente per tutti quei cittadini e tutti quei nerviesi che per anni hanno supportato tutte le attività della piscina di Nervi per le quali la piscina rappresenta



COMUNE DI GENOVA

una cosa molto importante a cui non possono rinunciare, per il benessere delle loro famiglie e dei loro figli.

Anche tutti i locali, i ristoranti, le gelaterie e quant'altro beneficiavano, come ha detto Ciappina, enormemente, durante i tornei estivi piuttosto che durante i periodi di alta frequentazione di queste piscine: tutti i ristoranti erano partecipi e comunque beneficiavano in maniera cospicua delle attività della piscina, ma da quando la piscina è stata abbandonata e lasciata in modo atroce, che è veramente un pugno al cuore per tutti gli abitanti di Nervi, tutto il porticciolo ne ha risentito! Anzi, dirò di più: dopo Halloween e altri ristoranti che sono gli unici posti frequentati nel porticciolo, dal Dodo in poi in tutto il porticciolo è tutto decaduto! E' un luogo pericoloso nel quale avrei paura se andassero i bambini piccoli, in quanto non è illuminato, non controllato; essendo sotto la scuola degli Emiliani io avrei paura a far andare i miei figli in un luogo così poco controllato.

Non voglio essere polemica, ma avrei voluto soltanto che in una Commissione avente oggetto il porticciolo di Nervi si potessero sentire reali motivazioni per le quali la piscina di Nervi, ridimensionata a 25 metri non abbia luogo di esistere! Non so se siete mai stati a Sori: a Sori hanno avuto lo stesso problema con la piscina esterna eppure ad ora è stato fatto un progetto molto bello; a maggior ragione del fatto che non vi è balneabilità, la piscina di Nervi piccola potrebbe rappresentare un luogo balneabile, dove si mettono lettini, dove si ha ristorazione, dove comunque si può frequentare un luogo di balneazione in riviera. La piscina di Sori ha avuto gli stessi problemi, eppure hanno la balneabilità, anche buona, nel loro mare però hanno sopperito a questi tipi di problemi. Quindi vorrei chiedere anche all'Assessore se vi è ancora una possibilità di ripristinare il progetto della piscina da 25 metri, o se così non fosse per le motivazioni che voi ritenete importanti vorrei capire se vi è una progettualità reale di una piscina di Nervi che non sia, come ne ho sentito parlare, affianco alla Chiesa di San Siro perché in questo modo ci si troverebbe in una situazione ancora peggiore di quella che è attualmente.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Do la parola al consigliere Crivello

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Sarò telegrafico in virtù del fatto che l'amico Scarfi che è qui, come Lista Crivello, possa esprimere e sviluppare al meglio il ragionamento, la nostra posizione. Io penso che le posizioni siano tutte diverse tra loro ma legittime, tutte nobili, o almeno quasi tutte! Mi spiace che alcuni dirigenti debbano fare buon viso a cattiva sorte, e mi rinfierisco a persone stimabilissime, come l'arch. Patrone con il quale ho lavorato per molti anni. Dico 'buon viso a cattiva sorte' perché l'ironia vuole che l'architetto Patrone abbia curato il progetto precedente, proveniente - e lo dico all'assessore Fanghella - dal Patto per Genova con 110 milioni dove ci sta anche lo scolmatore del Rio Vernazza: lo dico perché so che ama parlare del suo predecessore dicendo che non ha fatto alcune cose, ma il Patto per Genova, e scusate se lo ripeto, sono 110 milioni, il bando delle periferie altri



COMUNE DI GENOVA

18 milioni, e poi c'era anche la messa in sicurezza di molte altre cose, si ricordi anche di quello, non solo di quello che, secondo lei, non sarebbe finito nel Piano Triennale successivo! Io vorrei molto sinteticamente porre alcune questioni perché dico 'buon viso a cattiva sorte' perché lo stesso Dirigente produce un progetto che, se non ho capito male, Raffaelli e la nostra lista che è molto attiva nel Levante, mi dispiace per Carleo ma è così, lo stesso Rosadini mi informava che il Sindaco avrebbe detto che non si può fare quel tipo di intervento in quella realtà, quindi sarebbe come dire che l'Architetto Patrone ha prodotto un progetto che in quella realtà secondo il Sindaco non è fattibile, quindi è giusto anche porre il quesito ma a quale riferimento parla il Sindaco a noi non risulta perché quella roba lì non sarebbe stato possibile attivarla insomma. L'altra questione è sempre in effetti riguardante il Patto per Genova, capire, perché vi è stata una domanda precisa, e nelle risposte temo che siate stati un po' telegrafici, sono sicuro che non vi vogliate sottrarre rispetto alle domande, ma a fronte di un Patto per Genova preciso che indicava alcuni degli interventi che ho ricordato capire la modifica della destinazione d'uso di quelle risorse. Altra questione, anche qui telegraficamente, nessuno nasce imparato, a partire dal sottoscritto, quando si parla di oneri di urbanizzazione, e di somme di quale livello, francamente bisognerebbe che al Sindaco, che è preparatissimo, è un manager attivissimo, magari qualcuno gli ricordasse di cosa si parla, perché in effetti sono questioni che possono creare solo che confusione, le posizioni sono tutte legittime ma se non si capisce di cosa parla, oggettivamente qual è lo scenario rischiamo tutti di brancolare nel buio. Ad esempio ho sentito adesso, lo citava la collega Bruccoleri, io non conosco il Vice Presidente Bogliolo, ho letto che alcune settimane fa faceva riferimento su un intervento suo virgolettato, ad esempio e concludo, che ad inizio del 2020, quindi il Vice Presidente di Carleo, la Repubblica del 26 di febbraio, inizieranno i lavori della nuova piscina di Nervi, io non so di quale piscina parli, che riferimento faccia, se non questi riferimento appunto legato a un potenziale privato che dovrebbe, perché il 2020 non è domani è oggi, anche questo credo che non contribuisca moltissimo a chiarire le idee ai cittadini di Nervi e ai cittadini genovesi.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Prego Sig. Scarfi esperto della Lista Crivello.

Scarfi (ESPERTO LISTA CRIVELLO)

Sono qua come esperto del settore delle piscine che conosco dal punto di vista professionale da più di 30 anni sia diciamo come fornitore che come partner di progettisti, quindi anche vicino alle società che poi gestiscono questi impianti. Il tema della piscina è tornato più volte, come è tornato più volte nella città di Genova negli ultimi anni con 4 esempi che abbiamo tutti davanti agli occhi, come l'impianto di Voltri, anch'esso in fase di rifacimento in questo momento, l'impianto di Multedo e poi gli due di cui abbiamo parlato adesso del Porticciolo di Nervi e della Piscina Gropallo, su questi due vorrei soffermarmi più in maniera approfondita, i problemi che si sono manifestati negli impianti che ho citato prima sono tutti legati ad un duplice fattore, un fatture di natura impiantistica e di



COMUNE DI GENOVA

ammodernamento degli impianti ma anche un problema diciamo di gestione, di gestione delle società sportive, dove finisce uno e dove inizia l'altro non è il tema da approfondire in questo momento, ma sicuramente non è solo costruendo una piscina il problema si risolve, il problema si risolve costruendola e gestendola bene, mantenendola bene nel tempo. Abbiamo degli esempi del passato che si stanno approfondendo, si stanno affrontando, Voltri in maniera positiva ad esempio, parliamo delle due del Levante, della Gropallo e della piscina Mario Massa. Sulla Gropallo a metà del 2017 come sanno sicuramente, i Sigg. Consiglieri e i tecnici, è stato fatto un bando di projet financing per un miglioramento, una ristrutturazione della piscina con un importo anche interessante di un milione di euro, circa un terzo finanziato dal Comune o da AMIU e due terzi dal privato, anche qui si nota una cosa, che questa differenza tra le aspettative che si creano questa piscina in teoria secondo quanto era stato detto, dovrebbero essere già stata pronta, aperta e fruibile nella scorsa estate, adesso si viene a sapere, sempre da indiscrezioni da informazione che non aprirà neanche questa estate, aprirà probabilmente, forse, a settembre, quindi a stagione estiva finita, privando la delegazione di un importante centro di attrattiva e di turismo e soprattutto non è stato chiarito perché non riesca a partire con questi lavori di ristrutturazione tutto sommato abbastanza basici. Perché mancano delle autorizzazioni, autorizzazioni che erano state date a dicembre come assodate, come già prese, acquisite, che vive a Nervi sa, ma questo e da sempre, ma soprattutto dopo la tempesta di vento del 2016 che nei pressi delle reti ferroviarie ci sono regole estremamente precise, di costruzione di qualunque tipo di manufatto, infatti si sta procedendo anche a levare molte alberature per quello che è successo, è stato detto che questa piscina avrebbe avuto una copertura, quindi sarebbe stata poi fruibile 12 mesi su 12, senza considerare il fatto fondamentale che questa piscina insiste sulla ferrovia e che la copertura pressostatica, che credo sia stata prevista, è soggetta a dei rischi evidenti rispetto a RFI, so che sono state fatte delle richieste delle precisazioni, ma direi che siamo ancora lontani dal sapere di che morte si deve morire, quindi il punto della piscina Gropallo rimane un punto di domanda, ci tengo a dire che chi ha preso in gestione la piscina è una società sicuramente seria e preparata che sa gestire bene gli impianti, gestisce già l'impianto della Crocera, quindi non dubito che loro non possano poi attendere e dare il meglio ai cittadini per la piscina, però sicuramente questa fatto di questi permessi che sono stati dati per assodati e che invece non lo erano è un punto da approfondire. Per quello che riguarda la Mario Massa è già stato abbastanza, tengo solo a dare un informazione che può servire a tutti. Qui si parla di metri 25, 33 siete tutti diventati esperti anche delle lunghezze delle piscine, ma le piscine in realtà vanno a volumi, non vanno a metri, vanno a metri quadri il loro costo di fabbricazione, ma soprattutto il loro costo di manutenzione e di gestione è proporzionale al volume dell'acqua e al volume della costruzione che contiene la piscina, come facile capire. Ma per dare un numero tra la piscina di 25 metri che è stata progettata dagli uffici del Comune nel luogo attuale della Mario Massa, quindi riducendola dai 33 iniziali, e lì ipotetica piscina che è stata presentata a metà dicembre dal Sindaco e dall'Assessore Fanghella in area Campostano, non entro nei problemi di natura autorizzativa per una cosa del genere, non sono di



COMUNE DI GENOVA

mia competenza, ci ballano un 70% di volumi d'acqua di più, 70% di volumi d'acqua di più, vogliono dire 70% di costi in più, a parte gli oneri di costruzione, che chiaramente devono essere coperti da qualcuno. Poi credo che sia anche giusto dire che oramai la situazione, è già stata citata prima,, la piscina di Sori, Bogliasco, Albaro, Sturla, a Recco probabilmente tra un po' partirà anche il progetto della piscina di Recco il progetto sembra sia stata sbloccato, un piscina ovviamente per attività agonistiche di pallanuoto a carattere professionale alto. Quello che dico io, attenzione quando facciamo i progetti a farli in maniera che sino basati effettivamente sul territorio e sul bacino di utenza, perché una piscina che poi non ha un bacino di utenze e un utilizzo adeguato è destinata a morire.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Prego Sig.ra Bianca Vergati

BIANCA VERGATI (ESPERTO CHIAMAMI GENOVA)

Molte cose sono state dette e io faccio un attimo un collegamento all'ultimo intervento riguarda al discorso sulla piscina, su cui non entro nel merito, ma su cui ho molti dubbi sul semplice motivo dei costi di gestione di manutenzione che negli anni comunque si sono verificati nell'ex piscina di Nervi, io che abito a Levante ma vicino alle piscine di Albaro, vedo che comunque le piscine di Albaro per poter mantenere un equilibrio economico accettabile dopo una gestione dopo l'altra, hanno praticamente occupato lo stadio di pattinaggio e ne hanno fatto un centro food per potere avere dei guadagni adeguati, quindi il discorso del costo e della manutenzione di una piscina è molto rilevante. Rispetto alla Gropallo, condivido le osservazioni del signore di prima, perché comunque si tratto di un pallone che, innanzitutto comporterebbe un danno paesaggistico per quello che riguarda la copertura di Villa Gropallo, e secondo un discorso di sicurezza sicuramente da ribadire. Io invece volevo fare riferimento prima di tutto al fatto che vorrei rassicurare che nella Conferenza dei Servizi che si è svolta il 12 dicembre, per cui stiamo qua a parlare anche in commissione ma una buona parte del lavoro ormai è stato fatto, presso le opere pubbliche si discute del finanziamento e del proponente Comune di Genova per un importo di lavori di due milioni di euro, e che quindi questo progetto di riqualificazione è già stato sottoposto all'attenzione di vari enti tra cui la Regione Liguria, la Capitaneria di Porto, cioè l'Autorità Portuale e quant'altre che hanno espresso alcune perplessità, sia che per la parte a Terra con l'Arch. Passano che diceva che naturalmente ci sono dei vincoli importanti a terra sia per piazza che per il molo che hanno più di 70 anni, sia da parte della Capitaneria di Porto che ha appunto espresso delle perplessità sui pontili e su quello che potevano essere le opere a mare, perché comportavano delle difficoltà nello specchio acque del bacino, è tutto qua nel verbale della Conferenza dei Servizi del 12 dicembre, quindi siamo già molto avanti nel discorso di quello che verrà attuato come progetto. Però volevo fare riferimento a quello che è la parte a terra di questo progetto, perché non si riesce a capire se non il fatto di dovere spendere due milioni di euro e basta, quanto questo progetto è la banalizzazione di quello che potrebbe essere un borgo antico, io sottolineo questo aspetto, perché abbiamo in città due borghi molto importanti che



COMUNE DI GENOVA

sono il borgo di Boccadasse e il Porticciolo di Nervi, che hanno una peculiarità davvero singolare, perché sono un lembo di esempio di vecchio borgo marinaro che non si trova dappertutto in città, evidente che dalla Liguria alla Sicilia ci sono tanti angoli bellissimi e meravigliosi di borghi, ma in città è estremamente difficile, chi ha un pochino l'Europa è ha visto quelle che sono state le riqualificazioni dell'aspetto a mare delle città, Anversa, Rotterdam, Amsterdam a quello che può essere la parte in Spagna di alcune città, vede che si cerca sempre di riqualificare in un certo modo, cercando di arrivare al meglio di quello che potrebbe essere una progettazione, invece questa darsena è quanto di più di banale ci possa essere come riqualificazione, parlo di un aspetto estetico che è chiaro ha bisogno di migliorie e di riqualificazione, ma è stato fatto un progetto che se io chiudo gli occhi lo guardo e che se mi trovassi in un qualunque altro porticciolo dalla Marina di Sestri, Ospedaletti, il pezzetto di Finale, il pezzetto di Loano, ma che razza di riqualificazione è ? c'è uno stravolgimento di quello che è un borgo che abbiamo in città, come è il borgo di Boccadasse, una progettazione banale, brutta, senza nessun senso, con questa scalinata, questi gradoni, questo cemento, questo piattume di molo, ma che senso ha? Stravolgere un lembo di città che abbiamo a quattro passi, pensate che uno che viene a Genova e dice cosa faccio? Vado a fare un giro a Boccadasse, vado a fare un giro a Nervi e si trova in un mondo ancora bello, con i suoi aspetti architettonici, le sue caratteristiche, invece no facciamo dei gradoni, facciamo una darsena, meno male che non ci sono i pontili, per metterci delle barchine che neanche ci possono stare ancorate, ma sarà semplicemente un passaggio così, perché io non sono una velista, però voglio vedere le barchine entrare nel varco del porticciolo di Nervi quando ci sono un pochino di problemi di mare, ma chi diavolo ha avuto questa idea? E come il discorso del centro nautico che si doveva fare al Lido, un pennello di qua, un pennello di là ma di che cosa stiamo parlando? È un lembo così piccolo questo di Nervi, così bello in se, ed è una chicca che dovremmo preservare, non farci una darsena, gradoni, far scorazzare il battellino, farci arrivare la Capitaneria di Porto, ma per quale motivo, a chi giove tutto questo? Io non lo riesco a capire, se non che ci sia una voglia a tutti i costi di spendere queste cifre della Conferenza dei Servizi, o che ci sia qualcos'altro, forse che si vorrà riqualificare in un futuro gli Emiliani, e dar loro un piccolo approdo per potere fare un albergo o un residence? Ma che senso ha tutto questo? Io chiedo come mai ci possa essere una tale banalizzazione in un posto che dovrebbero essere preservato, per farne un porticciolo che è il trionfo della banalità.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Avvenente a lei la parola.

AVVENENTE (PD)

Devo dire che sono stato molto colpito da alcuni interventi, in particolare da quella signora di origine lombarda che ricordava con molta nostalgia, la sua infanzia passata sulla spiaggia di Pegli, e rivendicava giustamente la salva guardia dalle baia, anche molto bella l'immagine di accoglienza, l'abbraccio rispetto a Camogli e Portofino. La prima riflessione, in questo città che è molto lunga e c'è



COMUNE DI GENOVA

un filo conduttore comune che è quello che i cittadini e le associazioni si mobilitano per rivendicare una qualità della vita e il rispetto dell'ambiente, con caratteristiche lievemente differenti, ad esempio qua si sta parlando di un progetto che può piacere o non piacere, nel Ponente si parla di ricollocare Carmagnani e Superba, tanto per dare il segno della differenza di entità, con tutto il rispetto lo dico, perché ognuno giustamente si adopera per cercare di salvaguardare il bello, là dove il bello è stato massacrato per scelte urbanistiche scellerate, fatte da, che ha consentito quando la città poteva avere altri obiettivi, di massacrare Cornigliano con una spiaggia splendida e la demolizione di Castello Raggio, Multedo dove la signora è stata cresciuta è diventato quello che è diventato, Pegli i cittadini sono puntuti in questo senso, ce lo siamo difeso con il coltello e con i denti e continueremo a farlo contro chi pensi di guardare e rivolgere a noi con gli occhi suoi misericordiosi quando c'è da ricollocare una servitù che il resto della città non vuole. Dove v'è? A Ponente, non fatevi venire in mente di portare la sabbia ad asciugare da quelle parti, perché tanto, il bello chiama il bello, degrado chiama degrado, dimenticatevelo. Anche se so benissimo, guardando nelle pupille degli occhi chi parlava di questa cosa non c'è assolutamente questa opportunità. Voglio aggiungere un aspetto riguardo alla piscina, per chi come noi della Mameli di Voltri si recava a giocare con il Quinto, lo Sturla, il Nervi dei fratelli Uras, con una tradizione natatoria e pallanuotistica eccezionale, la piscina la abbiamo sempre vista lì, poi sicuramente ci sono stati anche lì degli scempi ambientali che hanno cambiato questo abbraccio, è diventato un abbraccio un po' più piccolo, e si comprende le fotografie storiche hanno dato un'idea chiarissima. Il solo pensare che Nervi non possa più avere una piscina è un dolore. Abbiamo visto cosa è successo nelle altre piscine, Scarfì prima lo citava, la Mameli fallita miseramente, una società con 114 anni di storia, Multedo ha avuto la sorte che ha avuto, mentre la Mameli grazie a un lavoro intenso si sta riproponendo come piscina, di Multedo con ogni probabilità non si parlerà più di piscina si parlerà più di altre cose, questo perché c'è una sostenibilità, se non si riesce a trovare una sostenibilità ecco che salta tutto, perché dobbiamo dirceli, fin quando queste società hanno potuto reggere, fin tanto che l'amministrazione comunale da grande mamme quale era, elargiva un contributo e consentiva di pareggiare i costi. Nel frattempo è successo una cosa straordinaria, i costi della materia prima sono aumentati di 50 volte e chi aveva la sfortuna di avere la piscina con fossa perché c'era il trampolino per i tuffi come la Mameli, è andata in fallimento. Questo per dire, io credo che la piscina a Nervi debba essere mantenuta, poi non so se ci saranno le condizioni di mantenerla lì come auspicano alcuni o di mantenerla da un'altra parte. Si è parlato di una ipotesi di lavori che riguarda le aree ex Aura o ex Campostano, ora io non so quali saranno le sorti future di queste due aree, Bernini diceva che ci sarebbe comunque una variante del piano urbanistico, voglio rivelarvi uno scoop, se non ricordo male se non ho inteso male, quel imprenditore economico che gestisce i supermercati un progetto simile lo aveva presentato per Voltri, poi non ci sono state le condizioni per poterlo fare lì, perché buttarlo via, e si ripropone da un'altra parte della città. Quindi valutatelo, tenete conto del fatto che, ribadisco un concetto, queste cose bisogna farle ragionando cercando di salvaguardare quello che c'è in torno, in una piazza in una realtà particolare. È pur vero che se questo



COMUNE DI GENOVA

rappresenta una possibilità di carattere economico che sgravi l'amministrazione dall'individuare le risorse potrebbe essere un'opportunità. Perché le cose ci sono due modi di farle, bene o male, si possono fare le cose alle volte fatte bene, rispettando certi criteri, salvaguardando quelli che sono i contesti nel quale vengono realizzati, e potrebbe essere un'opportunità per rimettere in moto la famosa Sportiva Nervi che possa rimettere in atto quel meccanismo di avviamento ad uno sport sano di tanti giovani che ha caratterizzato la sua attività, quella della Mameli e di tante altre società. Chiudo chiedendo un'informazione, ho visto con grande interesse il progetto di rafforzamento del molo di sopra flutto che protegge il Porticciolo di Nervi e mi sono domandato immediatamente questa nuova massicciata a protezione del molo è già stata approvata dai solerti dirigenti della Regione Liguria? E se sì quali tecniche persuasive siete riusciti a mettere in atto, l'ipnosi? Perché ricordo che da altre parti della città per opere molto meno consistenti si sono sempre e assolutamente fieramente opposti. Quindi festeggio il cambio di rotta da parte della Regione, e che ci sia stato un ripensamento, e mi auguro che in questo caso, e che valga anche in tanti altri casi, ultimo dei quali, abbiamo visto cosa è successo nella mareggiata per la passeggiata di Voltri. Ora il pubblico dovrà mettere mano al portafoglio e rimetterci un sacco di soldi, ma sin tanto che non si faranno delle opere di protezione risultata sarà che alla prossima mareggiata ritorneremo nuovamente punto e a capo.

Per problemi all'impianto microfonicò si prosegue con un microfono volante.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Passo la parola alla Consigliera Tini.

TINI (M5S)

Sicuramente la piscina nello stato in cui si trova in questo momento, abbandonata e in uno stato di degrado assoluto è ovvio che è inguardabile, e di estremo impatto e toglio decoro al porticciolo, però si sarebbe potuto lo sforzo di pensare come realizzare un progetto di riqualificazione della piscina, perché era possibile da una parte riportare un servizio ai cittadini, ai bambini, ai ragazzi che appunto che possono fare sport e possono nello tempo stare all'aria aperta in un'area come quella, e dall'altra tenere conto del minor impatto possibile di questa stessa riqualificazione con l'adeguamento per i disabili, con tutte le questioni tecniche di cui tenere conto e con un uso di materiali adatti ad una riqualificazione ecocompatibile. Dall'altra parte il progetto presentato, mi dispiace per lo sforzo professionale dell'architetto Patrone, ma è veramente squallido, squallido, squadrato, senza linee che accompagnano l'andamento della baia, anzi spezzano questo andamento, e con un uso eccessivo di cemento che va quasi del tutto a sostituire l'assenza della piscina. Quindi non si pensi che questo progetto solo perché toglie la piscina sia un ritorno alle origini, perché mi pare un ritorno ad un futuro di pessima qualità che non tiene conto, né del paesaggio né dell'ambiente, ma neanche le esigenze dei cittadini nerviesi, e di tutta la città perché lì ci va chiunque a Nervi. Anche perché l'alternativa alla piscina nel porticciolo è la



COMUNE DI GENOVA

piscina in Campostano, quindi che per il momento è solo un'idea di progetto e spero rimanga tale, e non venga mai realizzato perché per un obbrobrio, perché ha un impatto ambientale proprio nell'ambiente storico veramente incredibile e prevede la presenza dell'0ennesimo supermercato, poi non parliamo di ritorno alle origini per favore perché veramente mi tocca. Questo non prevede una visione di città che viene rispettata, sia dal punto di vista delle funzioni importanti per i cittadini, sia da un punto di vista ambientale, naturalistico e storico, assolutamente, e toglie una funzione e un servizio ai cittadini, non si capisce quale sia la funzione, e tra l'altro ci viene portata qui in commissione, sembra che queste commissioni vengano indette solo perché di dare questo spazio ai commissari, ma non perché sia uno spazio reale di discussione, come ha detto anche la Consigliera Bruccoleri, alternative non ce ne sono, si arriva qui con un progetto che parte, come dire, probabilmente dopo domani o non so, ma comunque dove non c'è una previsione di alternativa da discutere.

PRESIDENTE BRUSONI

Consigliere Bogliolo, prego.

BOGLIOLO (ASSESSORE MUNICIPIO IX LEVANTE)

Io parlo da Vicepresidente del Municipio di Levante, ma soprattutto da nerviese: io ho sempre vissuto a Nervi, dove sono nato, cresciuto e vissuto, e non me ne sono mai andato, sono sempre rimasto lì e mi sono sempre confrontato con la realtà nerviese, sia da nerviese che, come hanno detto in molti, da pallanuotista perché ho giocato per una vita a pallanuoto (si vede dalla pancia che ho smesso da qualche anno!) e ho vinto uno scudetto in quella piscina, nel 2011 under20! Non si direbbe però è vero!

Al di là di questo discorso, che è un discorso mio personale con il quale non vi voglio tediare, tornando a quello del porticciolo di Nervi premetto che è un porticciolo atipico, strano, e c'è poco da fare: è un porticciolo che forse non può essere definito tale e ha un'imboccatura rivolta verso sud. Cosa vuol dire? Che i venti provenienti da sud e da sudovest - quindi mi insegnate l'ostro e il vento di mezzogiorno dal sud e il libeccio perché come punto di riferimento si prende Malta (non so se tutti lo sanno) - portano insabbiamento entro il porticciolo, portano mare e sabbia e quant'altro all'interno del porticciolo. La sabbia, quando arriva dentro il porticciolo incontra tutto ciò che scende dal fiume e quindi il risultato qual è? Il risultato è che tutto finisce dentro il porticciolo, il porticciolo si insabbia e ad oggi, se voi andate a vedere, vi accorgete che abbiamo circa 50 – 60 centimetri di fondi. Io ricordo che l'anno scorso sono arrivato al porticciolo con il gommone, mentre scendevo con un piede ho pensato che ci sarebbero stati due metri di fondo, invece l'acqua mi arrivava al ginocchio: quindi è una cosa molto imbarazzante perché non si può avere un porticciolo con neanche 50 centimetri di fondo.

Questo ovviamente ha delle ripercussioni e delle conseguenze molto negative, negative dal punto di vista sociale, turistico e sportivo; sociale e turistico



COMUNE DI GENOVA

perché non so se tutti frequentano o hanno in passato frequentato la realtà del porticciolo e se hanno notato quante alghe ci sono accumulate alla foce del torrente Nervi: quelle alghe sono lì perché il mare le spinge, il torrente porta già l'acqua e le alghe rimangono tutte lì. Odore non è che ce ne sia tantissimo, ma vi sfido e vi invito a venire al porticciolo tra circa due mesi e a rendervi conto di quanto faccia schifo (scusate il termine!) avere tutte quelle alghe al porticciolo! Peraltro le alghe sono considerate un rifiuto speciale quindi non è che noi possiamo organizzare delle giornate di volontariato oppure, come Municipio o Comune, andare lì e togliere le alghe; sono un rifiuto speciale e come tale, quindi, deve essere trattato, per cui per portarle via bisogna seguire una procedura specifica e speciale e, peraltro, molto costosa. Infatti in tutta Italia io i sono informato su quale sia procedura migliore per andare a rimuovere le alghe da una spiaggia e la risposta è lasciarle lì e aspettare che il mare se le riporti via: questo in tutti i Comuni d'Italia, non solo a Genova. Quindi questo è un problema, un problema che ha anche ripercussioni in ambito sportivo perché io ho visto prima un rappresentante dei canoisti del porticciolo: le canoe che tanto effettivamente si allenano e praticano attività sportiva all'interno del Porticciolo, con tutte quelle alghe e quel bassissimo fondale non possono fare niente, noi abbiamo recepito e ascoltato tutte le istanze delle associazioni canoiste dei kayak del Porticciolo e sono tutti molto allarmati e preoccupati per questa situazione, ci hanno chiesto di fare il dragaggio il prima possibile proprio per risolvere questo inconveniente questa problematica, ebbene cosa porterebbe tutto questo lavoro sul Porticciolo, quindi il discorso del pennello che poi il pennello non può neanche essere chiamato pennello perché non è un vero e proprio pennello, avevo sentito allargamento ampliamento ingrossamento del molo ma non è un pennello e io per questo faccio i complimenti agli ingegneri, agli architetti, a tutta l'area tecnica che ha lavorato su questo progetto perché secondo me è un giusto compromesso tra la funzione dello stesso e l'impatto ambientale che non è per niente esagerato perché non stiamo parlando di un molo di una diga di un pennello, stiamo parlando di un ampliamento del molo del porticciolo che consentirebbe e consentirà di limitare i venti e i mari provenienti da sud e da sud-ovest e quindi di evitare che ogni volta entri la sabbia all'interno del Porticciolo, il Porticciolo si insabbia e quindi noi ogni sei mesi, un anno un anno e mezzo dobbiamo spendere 500, 600, 700, 1000 Euro per andare a dragare il Porticciolo e questa è la prima cosa, secondo discorso, il discorso dell'adeguamento del tratto finale del torrente nervi, lasciatemelo dire è stato ed è un po' il sogno di tutti i nerviesi, perché avere un torrente nella parte finale navigabile, quindi un canale di mare artificiale se così lo vogliamo chiamare che nascerebbe da questo arretramento della briglia da dentro il Porticciolo fin sotto il Ponte Romano è un sogno che tutti abbiamo sempre avuto e che effettivamente speriamo si concretizzerà e si realizzerà in breve tempo, quindi diciamo le due cose sono molto molto positive perché si riuscirebbe ad avere finalmente un nuovo e riqualificato Porticciolo, finalmente vivibile non solo per i turisti ma anche per le persone e ne ho sentite tante che effettivamente al Porticciolo ci vivono, concludo ovviamente facendo una piccola premessa sulla piscina di Nervi lasciatemela fare, ho sentito parlare di tradizione sportiva pallanuotistica natatoria ebbene io vorrei dire che penso che il Sindaco non parli



COMUNE DI GENOVA

arabo, io ho capito quello che ha detto il Sindaco, ha fatto assemblee pubbliche incontri riunioni probabilmente ne avrà parlato anche a voi in Consiglio e in Commissione, il Sindaco ha detto che non vuole ammazzare, escludere ammazzare la tradizione pallanuotistica nerviese genovese e ligure per questo motivo il Sindaco non è d'accordo ad avere al Porticciolo una piscina di 25 metri che come mi insegnate non va per niente bene col discorso pallanuoto, quindi lui cosa ha detto io voglio una piscina regolamentare per la pallanuoto quindi almeno 33 metri, accessibile quindi parliamo di accessibilità e anche di parcheggi e soprattutto con un giusto e corretto discorso di abbattimento delle barriere architettoniche, voi mi insegnate se conoscete la piscina di Nervi che nella piscina di Nervi ad oggi non c'è nulla a norma, le gradinate gli spogliatoi la vasca di scolo i filtri, addirittura scaricava in mare acqua clorata quindi una piscina a 33 metri al Porticciolo non si può fare, con questo non vuol dire che il Sindaco abbia detto che la piscina a 25 metri tecnicamente non si poteva fare, non l'ha mai detto ma ha detto che una piscina a 25 metri non va bene e lo fa per i nerviesi per i genovesi per la Liguria e per la tradizione pallanuotistica genovese e ligure e mi fermo grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Grazie ora passo la parola al Sig. Sciacca che è l'esperto del movimento 5 Stelle, nella considerazione che siamo già alle 17 e 11 prego i prossimi interventi di essere un po' più brevi perché altrimenti, si può chiedere mi scusi perché, lei non si può permettere di utilizzare questi termini, se non sbaglio, io posso chiedere quello che voglio Consigliere Pirondini, no anche qua perché sono Presidente, quindi la prego di abbassare i toni, dò la parola va bene va bene meno male che sino gli auditi così capiranno il suo stile, benissimo dò la parola all'esperto Sig. Sciacca.

SIG. SCIACCA (ESPERTO M5S)

Buonasera sono Antonello Sciacca, sono un Consigliere Municipale del Municipio Levante, volevo fare due considerazioni molto brevi così accontentiamo tutti, la prima considerazione è il fatto che essere riusciti ad arrivare qui in Commissione e discutere questi due progetti o almeno parlarne anche se sotto certi aspetti noi l'abbiamo chiesto da almeno 7 o 8 mesi e avevamo chiesto questa Commissione e praticamente è stata sollecitata 6 o 7 volte ma purtroppo ci siamo ridotti ad arrivare in questo contesto e ci troviamo tutta una serie di cose già predefinite volevo rispondere ad alcune persone che avevano fatto delle considerazioni sul discorso della piscina eccetera e vorrei precisare che questo finanziamento dell'architettonico dei 2 milioni e mezzo era riferito chiaramente al Patto per Genova e il 26 febbraio 2018 è stata presentata una rimodulazione del progetto e a questo punto in questa rimodulazione del progetto è stato cancellato il discorso della piscina ed è stato inserito praticamente questo nuovo oggetto che è la ristrutturazione del Porticciolo adesso poi chiaramente nella rimodulazione immagino che nei documenti ci siano scritte le motivazioni per cui è stato cambiato questo progetto, a questo punto il discorso di parlare della piscina eccetera chiaramente in questa situazione diventa pleonastico per il fatto



COMUNE DI GENOVA

che chiaramente il progetto ha una sua definizione ed è stato incanalato in un certo modo, adesso per quanto riguarda poi la fase successiva e le considerazioni che sono state fatte anche dal Sindaco in recenti incontri pubblici in cui aveva auspicato comunque anche la possibilità di mandare avanti il progetto architettonico, chiaramente così come era già stato impostato, ovviamente sostenendo che ci sarebbe stata la possibilità, si sarebbe impegnato a fare la piscina comunque da un'altra parte e qui è nato poi tutto il discorso di polemiche e discussioni sul fatto della zona dell'Aura oppure la zona di Campostano, tra parentesi poi è uscito fuori questo discorso della diciamo della copertura della Gropallo che dà così l'idea di uno specchietto per le allodole più che altro perché la piscina Gropallo per tutta una serie di sue peculiarità è vicina alla ferrovia, per cui essendo all'interno dei 30 metri lineari previsti da tutta una serie di normative interne delle Ferrovie chiaramente è soggetto ad autorizzazioni romane neanche genovesi per cui da quello che mi è stato riferito perché io non ero presente, il Sindaco ha detto che aveva già in mano queste autorizzazioni ed io posso confermare ufficialmente che non è vero, che ci sono state delle precisazioni relative ad ulteriori documenti necessari per valutare e attualmente alla data di ieri quindi io non so se poi oggi si sia concretizzato qualcosa, alla data di ieri non c'era nessuna autorizzazione e come diceva l'ingegnere Scarfi molto probabilmente il discorso della piscina Gropallo prenderà una strada un pochino più lunga, quindi si andrà al prossimo anno quello che sarà sarà, in sostanza per chiudere il discorso la mia è una critica legata al fatto che a distanza di un sacco di tempo ci troviamo a discutere una Commissione in cui praticamente è già predefinito tutto a livello di gestione appalto finanziamento che deve essere fatto entro l'anno, secondo me siccome la tematica di Nervi era una tematica importante forse andava trattata in maniera lievemente diversa visto che ci sono due progetti, lo strutturale che ritengo da quello che ci è stato detto sicuramente propedeutico e funzionale, l'architettonico secondo me non lo so io non sono un esperto al 100% però poteva essere condiviso maggiormente perché noi in Municipio l'Architetto Patrone l'abbiamo visto mi sembra se non ricordo a fine agosto o a settembre e poi con i suoi impegni e capisco e non entro nel merito di quello che è successo ad agosto però poi alla fine ci siamo fermati ad un disegno, ad un preliminare con persone che facevano delle considerazioni di un tipo o dell'altro e poi ci troviamo a marzo con il progetto già pronto per essere appaltato, morale da settembre noi abbiamo aspettato inutilmente che ci fosse un minimo di audizione di contatti con le persone eccetera e questo non è avvenuto, questo secondo me è scandaloso detto così anche perché comunque ci sono state delle premesse anche sul fatto che sono 100 anni che sono state fatte delle modifiche su questo benedetto Porticciolo e comunque il Porticciolo è la punta di diamante di Nervi per tutta una serie di cose secondo me questo discorso andava trattato nella sua globalità e con i tempi giusti e diciamo con i contributi della popolazione giusti, trovarci un progetto architettonico a mio parere diciamo ordinario per non dire di più mi sembra e comunque appaltabile velocemente perché noi entro quest'anno perdiamo i famosi contributi non mi sembra che sia stata una conduzione lineare e adeguata, chiudo.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI (PRESIDENTE)

Dò la parola al Consigliere Crivello per una mozione d'ordine.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Dicevo Presidente per evitare di contingentare i tempi peraltro con quelle modalità un po' coercitive da parte sua e per dare la possibilità a tutti eventualmente di poter reintervenire e anche di dare delle risposte che in parte non ci sono state io proporrei di riaggiornare la commissione naturalmente in tempi ragionevoli perché il tema mi sembra sia un tema al quale teniamo tutti.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Chiedo all'aula cosa desidera fare se possiamo continuare ancora a lavorare un po' oppure se riaggiorniamo la Commissione, mozione d'ordine del Consigliere Mascia.

MASCIA (FI)

Io sarei per l'aggiornamento della Commissione perché questa modalità con il microfono volante non è molto neanche decorosa, insomma posso passare il microfono alla Consigliera Tini, prego.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Mozione d'ordine della Consigliera Tini.

CONSIGLIERA TINI

Io credo che a questo punto visto che l'argomento mi sembra di capire interessa a tutti e abbiamo bisogno di risposte non solo dall'Assessore Fanghella, ma anche dai tecnici e io ritengo sia importante la presenza dell'Assessore Cenci, della Sovrintendenza e anche del Demanio Marittimo per vedere i vincoli eventuali che ci sono, per cui io direi se siete d'accordo di riaggiornare la Commissione anche con queste audizioni, qualcuno ha ascoltato.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Passo la parola all'Assessore.

ASSESSORE FANGHELLA

Ovviamente siete voi a decidere che, cosa e come proseguire, se volete qualche risposta posso già darla adesso, non molte perché comunque mi sembra che tutto sia stato centrato su un solo argomento che è la piscina, l'80% degli interventi mi è stato fatto notare non sono sul Porticciolo ma sono sulla piscina, quindi basta rispondere sulla piscina abbiamo risolto l'80 dei problemi.

Risposta che peraltro viene già dal progetto perché comunque è evidente che ogni progetto può essere definito squallido, bello, può essere definito in molti modi, è una scelta progettuale, si può essere d'accordo o non si può essere d'accordo, uno ritiene che una cosa sia bella, l'altro ritiene che sia brutta, però bisogna comunque trovare la piena unanimità di consensi, credo sia una cosa impossibile per fortuna aggiungo, quindi è giusto che ognuno abbia le sue opinioni che le porti avanti e



COMUNE DI GENOVA

che segua la sua linea poi ovviamente ci sarà la necessità di affrontare la discussione con voto ed il voto deciderà come muoversi ed in che modo muoversi, io quanto ha detto prima il Vicepresidente del municipio Bogliolo credo sia la sintesi perfetta del perché lì una piscina non ci può stare, io non ho giocato in serie A come lui purtroppo però ho fatto 10 anni di pallanuoto e andare in una piscina priva di parcheggio, da 25 metri con un accesso difficile, può essere anche una cosa bellissima niente da dire ma secondo me è un po' limitativa nel senso che se uno vuole fare attività agonistica seria se ne va a Recco, se ne va a Sturla e quello vuol dire comunque perdere delle risorse sul territorio perché se tu hai una squadra forte a Nervi e sai che devi andare a giocare a Sturla o ad Albaro perdi una risorsa turistica e funzionale sul territorio, poi ognuno la può pensare come ho detto ed è giusto così come vuole però mi sembra un po' limitativo solo perché c'era una piscina lì bisogna per forza mantenerla, io penso invece che per fortuna nel tempo a volte si riescono a risolvere certe situazioni e a migliorarle, peraltro ho sentito delle critiche su eventuali progetti di una nuova piscina che nessuno praticamente ha mai visto, quindi è una critica pregiudiziale su qualcosa che nessuno conosce, magari fa schifo, non lo so può darsi però almeno vediamola prima di criticarla, dove verrà fatta e come verrà fatta, quando la si vedrà poi ognuno, chiedo scusa ho ascoltato con pazienza in silenzio religioso, quando ci sarà il modo di saperla e di vederla evidentemente poi ognuno esprimerà il proprio giudizio, però dire che una pasta fa schifo prima ancora di assaggiarla, ai miei figli insegno che non è una cosa tanto corretta, prima l'assaggiano sentono il sapore e poi dicono non mi piace o è molto buona, questo è per semplificare il discorso, anche le proposte che sono state fatte dalle varie associazioni sono delle proposte che saranno valutate, non si deve scartare nessuna idea però è tutto anche limitato e vincolato da alcuni aspetti funzionali che comunque sono in fase di valutazione, devono essere valutati, quindi non si dice no a prescindere su nessuna proposta però la condizione è che questa proposta deve avere comunque delle potenzialità funzionali manutentive e di gestione che ne permettono comunque la realizzazione; per quanto riguarda il discorso invece finanziario, ringrazio il Consigliere Municipale perché ha sintetizzato bene la situazione, qualcuno può fare ricorsi al TAR, non lo so poi ognuno è libero di fare quello che vuole però il Comune di Genova per ora di errori ne ha fatti pochi e continuerà a farne pochi, questa è stata una scelta che ha deciso di intervenire in quel determinato modo poi la politica ovviamente prevede che ci sia una maggioranza ed un'opposizione di minoranza e ognuno ha il diritto di decidere nei termini che ritiene più opportuni, la minoranza in passato era maggioranza e ha preso molte decisioni che io non condivido e non condividerò mai, questo non significa che abbiano sbagliato, ho idee diverse, questa credo sia una cosa che fa parte della democrazia, poi siamo sempre al solito discorso che per fortuna e ribadisco per fortuna c'è la legittimità sul fatto di avere idee, chiedo scusa perché ho un milione di appunti e sto cercando di trovare, qua poi non è voglia di spendere Sig.a Vergati, non è neanche voglia di fare un favore a qualcuno, quello è semplicemente di realizzare un'opera che migliori sempre nell'ottica di quello che ho detto prima, che migliori un ambito che sono il primo a sostenere sia prestigioso e che abbia delle caratteristiche ambientali storiche assolutamente di prima fascia, è evidente come



COMUNE DI GENOVA

ho detto che qualcuno può essere d'accordo, può dire che è un progetto banale, altri invece dicono, io ho sentito molte altre opinioni quando eravamo ad esempio in riunione a Nervi che c'era un cinema pieno di nerviesi, c'era qualche nota in disaccordo ma il 90% delle persone presenti erano perfettamente concordi che quello era assolutamente un progetto piacevole e che era conforme alle necessità poi ognuno è ovviamente della sua idea però io lì davanti non me l'hanno raccontato, ho sentito consensi non ho sentito disaccordi, scusa Marta puoi fare stare zitto quel signore lì, poi ormezzio poco utilizzato dalla mareggiata sui costi dei ripascimenti devo ringraziare l'Architetto Valcalda, ha fatto una corretta sintesi su qual'è il valore reale economico di dover fare continui dragaggi del Porticciolo, quindi paradossalmente dico una cosa veramente stupida con 5 dragaggi andiamo in pari con i soldi investiti, perciò poiché un'opera di quel tipo non deve durare 10 anni e neanche 15 economicamente ci si sta dentro anche forse solo con i dragaggi sul discorso delle opere da realizzare, il dato reale è che un Porticciolo ed Euroflora l'ha dimostrato, mi spiace dirlo, ed Euroflora che è stato un successo l'ha dimostrato l'arrivo di un traghetto è un valore aggiunto che se viene portato a regime e sistema può essere una cosa che comunque siamo assolutamente importante peraltro con un'accessibilità per disabili assolutamente conforme perché è stato dato poco risalto ma in realtà uno degli elementi che hanno fatto decidere la differenziazione delle quote proprio è la possibilità di avere una percorrenza per persone disabili e quindi sostanzialmente quello potrebbe essere un valore aggiunto che anche se non usato 365 giorni all'anno, io abito nel Ponente, nel Ponente abbiamo una nave-bus che approda in mare aperto quindi c'è un problema simile a questo, proviamo a toglierla al Ponente, vedete Mauro Avvenente, è una cosa che ormai è diventata prestigiosa e preziosa per tutti quindi non lavorerà 365 giorni all'anno ma quando la gente ce l'ha poi se non ce l'ha più si innervosisce quindi significa che serve poi sono sempre opinioni personali, in questo caso vissute, perché io ogni tanto la prendo però sono tutte osservazioni che trovano una validità su diversi punti di vista su diverse sfaccettature qua mi permetto di mettermi il cappello da tecnico quando uno fa un progetto esprime un'idea, esprime un'opinione, esprime comunque una soluzione sulla quale nessuno pensa e pretende di avere la totalità dei consensi, però ovviamente qualcuno deve prendere una decisione quando hai una matita in mano devi tirare delle righe e devi arrivare ad una soluzione finale poi quella soluzione si spera che trovi il maggior consenso possibile, quindi questo è quanto grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Grazie nella considerazione che ho ancora molte richieste di poter intervenire e seguendo le indicazioni delle mozioni d'ordine riaggiorriamo la Commissione nel più breve tempo possibile e quindi auguro una buona serata a tutti.



COMUNE DI GENOVA

ESITO:

Progetto architettonico e strutturale per la riqualificazione del porticciolo di Nervi.	RINVIO ALTRA SEDUTA
-----------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

Il Presidente alle ore 17.33 dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Valter Filippini)

Il Presidente
(Marta Brusoni)

documento firmato digitalmente